

VALLE
DEI
CAVALIERI

Cooperativa di Comunità

Succiso, Reggio Emilia

Cooperativa di comunità

VALLE DEI CAVALIERI

***“25 anni della
nostra storia”***



PREFAZIONE

Dario Torri – Presidente Valle dei Cavalieri

Era il 9 Gennaio 1991, nevicava, quando il sottoscritto ed altri 8 amici ci siamo recati dal notaio per costituire una cooperativa, serviva un nome. Con il nome *Succiso e Alpe di Succiso* c'era già la Pro loco, di cui tutti noi facevamo parte. Abbiamo pensato un po' più in grande, a un nome che avesse un'appartenenza storica e geografica per il nostro territorio ed è uscito "*Valle Dei Cavalieri*", una zona che comprende territori parmigiani e reggiani, che va da Palanzano a Monchio, da Cereggio a Castagneto fino a Succiso e Vallisnera. Così è nata la Cooperativa Valle Dei Cavalieri. Il motivo principale è che a Succiso nel 1990 aveva chiuso l'ultimo bar, con la bottega e la tabaccheria, della famiglia Bruni. Negli anni 50 a Succiso c'erano 5 bar, due ristoranti e tre botteghe. Altri tempi, però il segnale era chiaro: se non si fosse fatto qualche cosa era la fine, come purtroppo è accaduto in altri paesi, sarebbe stata solo questione di tempo.

Ci siamo detti: *proviamo, male che vada chiudiamo tutto*. Dopo pochi mesi arrivano i camion con l'arredamento del bar e del negozio. Mi ricordo mia mamma che mi ha detto in dialetto Succisino: *qunt'e starani argnii a to, e io: vedremo*.

Mai più avrei immaginato il successo che la cooperativa avrebbe avuto nel corso di questi lunghi anni. Tra gli altri motivi che animavano il gruppo c'erano quelli di creare occupazione, salvare il paese, tutelare il territorio.

Allora via, si comincia. Il primo dipendente assunto è stato Fabio. Facevamo un po' di attività legata alla forestazione e al verde. In Paese il centro civico, la ex scuola erano in abbandono, c'era rimasto solo l'ufficio postale. Abbiamo chiesto all'ora Sindaco (Sonia Masini) lo stabile in affitto e abbiamo aperto il bar e il negozio, annesso nell'atrio abbiamo aperto il centro visita dell'allora nato da poco Parco del Gigante. I ragazzi che vi lavoravano erano Davide, Diego, Odessa e Luna... abbiamo cominciato così piano piano.

Poi è arrivato Albaro. Lavorava a Reggio alle Reggiane, si è sposato con una ragazza di Succiso e, pensate, viaggiava avanti e indietro tutti i giorni in macchina (da Reggio a Succiso). Gli abbiamo fatto una proposta ed è stato assunto, si è stabilito qui.

Nel 1993 abbiamo aperto il ristorante. La cuoca era Lucia, si comincia così con un'altra attività. Nel 1997 abbiamo acquistato un fabbricato semi-diroccato, una vecchia stalla chiusa da parecchi anni, uno di quei fabbricati che l'Alleanza delle Cooperative faceva sul territorio montano. In pochi si sono salvati, noi l'abbiamo recuperato e abbiamo avviato l'allevamento di pecore. Il gregge aumenta e quindi occorre fare il laboratorio, perché è nostra intenzione fare il pecorino, ma serve anche un pastore, finora il gregge veniva accudito da Fabio e Mauro. Il lavoro aumentava, non si poteva andare avanti così. Il nostro veterinario ci dice che c'è un ragazzo rumeno a Canossa presso un pastore che potrebbe essere disponibile. Partiamo, andiamo a trovarlo, sapeva poche parole d'Italiano, ma era interessato al lavoro e a visitare la nostra azienda. Sale in macchina con noi. arriviamo a Succiso, si doveva fermare un giorno e una notte per capire se il lavoro gli piaceva e, soprattutto, se andava bene a noi. Sono in stalla con lui e c'è un agnello che ha dei problemi, io non me ne intendo, lui non riesco a capirlo, mi fa segno che gli serve qualche cosa da mettergli in gola (aveva probabilmente mangiato troppa farina). Guardiamo nel laboratorio, trova una cannuccia, la mette in bocca all'agnello

e poco dopo ecco che si riprende. Ho detto: *questo è il ragazzo giusto*. Cominciamo a cambiare il personale. Diego e Davide hanno trovato da lavorare uno in ospedale a Reggio Emilia e l'altro come autista (il nostro non sembrava ancora un mestiere definitivo). Come tutti i giorni vado al Bar a prendere il caffè, seduto al tavolo c'è Dilio con un bicchiere di vino, mi chiama e mi dice: *Dario siediti che ti offro il caffè, c'è Emiliano mio nipote che ha finito di studiare, è un bravo ragazzo. Ne parlo con gli altri e poi ti faccio sapere* gli rispondo. Ne manca ancora uno e il mio socio d'ufficio mi dice che sua cugina a Miscoso cerca da lavorare e così arriva anche la Maria. Ora il quadro è completo.

Si ristruttura il ristorante, si costruiscono le camere, si migliora tutto l'aspetto della sede: Il lavoro aumenta tutti gli anni e le cose procedono bene (a parte i debiti) .

Nel 2001 cessa il Parco del Gigante e nasce il Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano. All'inizio è un travaglio, la sede è a Reggio, c'è il commissario, le cose non vanno. Nel 2005 viene nominato presidente il Senatore Fausto Giovanelli. Dopo alcuni mesi si mette in piedi a Succiso un nuovo progetto che si chiama "Neve e Natura" e a Succiso riapre la Scuola... di Montagna. Anche questo sarà un successo, tanto che quest'anno abbiamo festeggiato i dieci anni di attività ed esportato questo progetto in altre 5 località. Nel frattempo Succiso è diventato il primo centro visita del Parco, aumentano le presenze ed aumentano i turisti.

Si sposa Giovanni con Piera, che viene assunta. Oggi hanno due figli nati a Succiso, sono i più giovani del paese. E' arrivato anche Davide a completare il gruppo dei dipendenti.

Nel 2010 in Maggio, a Succiso la Lega Coop organizza il convegno nazionale delle Cooperative alla presenza dell'allora Presidente Giuliano Poletti. Presentiamo la cooperativa in tutti i suoi aspetti, nel discorso finale Poletti, viste le varie attività che svolgevamo, la polivalenza dei dipendenti e il servizio che la Coop faceva ai propri cittadini, la definisce una Cooperativa di Comunità o di Paese. Queste affermazioni in seguito prenderanno un'importanza fondamentale, infatti del nome cooperativa di comunità ne sentiremo parlare spesso, e la nostra è stata la prima ad assumere questo titolo.

Un giorno di marzo del 2013 mi chiama tal Jenner Meletti giornalista di Repubblica e mi chiede un'intervista. Ci troviamo a Succiso e parliamo per oltre un'ora. Dopo due giorni esce su Repubblica, nelle pagine centrali, un'intera pagina dedicata alla Coop. "Valle dei Cavalieri". Da lì in poi siamo andati su tutte le principali testate televisive, nei Tg, in prima serata. su riviste, giornali, Linea Verde, ecc., è un continuo di interviste .

Siamo stati visitati da delegazioni di tutto il mondo: Giappone, Corea, Birmania, Mozambico, Swaziland, America, un notevole interesse.

Siamo ai giorni nostri sono trascorsi 25 anni e, credetemi, ne abbiamo passate di tutti i colori, ma siamo qui con 7 dipendenti fissi 5/6 stagionali e di questi un cenno fa fatto per Tamara, Giuliana, Michela, Nicoletta,Valentina, Andrea, Marco, un fatturato di circa 600.000 € e investimenti per oltre 1.500.000,00 € , tanti debiti sono stati pagati e altri ne rimangono, però si comincia a vedere la luce in fondo al tunnel (dal punto di vista economico), perché per il resto la descrivo come una bella favola a lieto fine... per ora.

BUON COMPLEANNO VALLE DEI CAVALIERI

Fausto Giovanelli – Presidente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

Succiso poteva essere un paese morto. Invece è vivo!.. e non solo: si sente bene ed è proiettato al futuro. Non era facile avendo perso negli ultimi 70 anni oltre 900 dei suoi 1000 abitanti di un tempo.

Come ha fatto? Merito di un *genius loci* legato all'Alpe, tenuto vivo e riscoperto.

Merito di persone, oneste e profondamente vere, capaci di litigare alzando la voce, e di ricominciare un minuto dopo a collaborare nel nome di un fortissimo attaccamento alla propria comunità.

Sarebbe ingiusto dire "persone semplici", perché molta intelligenza è stata spesa insieme con la passione e l'amore per le proprie radici, per far nascere, crescere e continuare, giorno per giorno, per 25 anni, un'esperienza che, almeno per adesso, non è meno autentica dall'essere diventata, nel suo genere, una star: una cooperativa che è una vera società di persone e non solo perché una testa un voto... ma perché si conoscono tutti e condividono davvero un fine comune, comune a loro stessi e comune a tutto il loro paese.

Il Parco Nazionale dell'Appennino toscano emiliano ha avuto la fortuna di conoscerli da sempre e il merito di riconoscerli da subito tutti i valori e le potenzialità di eccellenza; quelle che solo qualche anno dopo sono emerse chiare e note a tutti.

Qualche anno fa abbiamo concepito e realizzato un programma di startup del Parco Nazionale: valori guida, idee forza, logo, sito, guida, carta illustrata ecc, ecc. ma in verità, prima ancora di quello startup - "siamo partiti da SUCCISO". Così ho scritto qualche anno fa, in un libro dedicato al decollo del Parco Nazionale:

"Siamo partiti da Succiso, uno dei paesi più alti, più abbandonati e più distanti dai centri urbani. Prima ancora di avere il direttore, le sedi, il logo o lo statuto, abbiamo realizzato il progetto Neve Natura... A Succiso, - a mille metri sul mare, un tempo mille abitanti, ora solo ottanta – ora sessanta - abbiamo sostenuto la locale Cooperativa Valle dei Cavalieri nella ristrutturazione e riqualificazione dell'ex scuola, che è diventata immediatamente un moderno centro visita. Abbiamo lavorato fianco a fianco, per mano, con quella che abbiamo chiamato "cooperativa paese", perché fino a quel momento aveva garantito ai pochissimi abitanti i servizi essenziali: rivendita di alimentari, giornali, bar e trasporto scolastico. Succiso non aveva mai avuto turismo nell'inverno... poco e durante le altre stagioni. Il Parco ha voluto dimostrare che Succiso poteva diventare centro vivo, anche nel mese più ostico e solitario: quello di febbraio. Abbiamo realizzato un'esperienza in cui si sono mescolati turismo, educazione ambientale e cultura: "Neve, Natura e Cultura di Appennino"... Abbiamo portato scolaresche per alcuni giorni a soggiornare, a studiare, ad assaporare cos'è la neve e cos'è l'Appennino, in una full immersion nelle 24 ore, col buono e col cattivo tempo. Abbiamo portato gli scrittori come Maurizio Maggiani, e alpinisti come Agostino Da Polenza, e Kurt Diemberger per affermare il valore della montagna. Con una sola azione, abbiamo creato una nuova esperienza educativa, un nuovo prodotto turistico e il miglioramento dell'unica struttura ricettiva... E' nato a Succiso l'esempio di un turismo invernale, in giorni feriali, senza impianti sciistici, che ha dato un po' di reddito e restituito un po' di orgoglio identitario... "Hanno per scuola l'Alpe"... era l'incipit di una vecchia poesia dedicata agli abitanti di Succiso... E' diventato il motto di un nuovo approccio al turismo, all'educazione ambientale e all'identità di Succiso in quanto tale...".

Quella della Valle dei Cavalieri, la cooperativa paese di Succiso, è una storia bellissima e

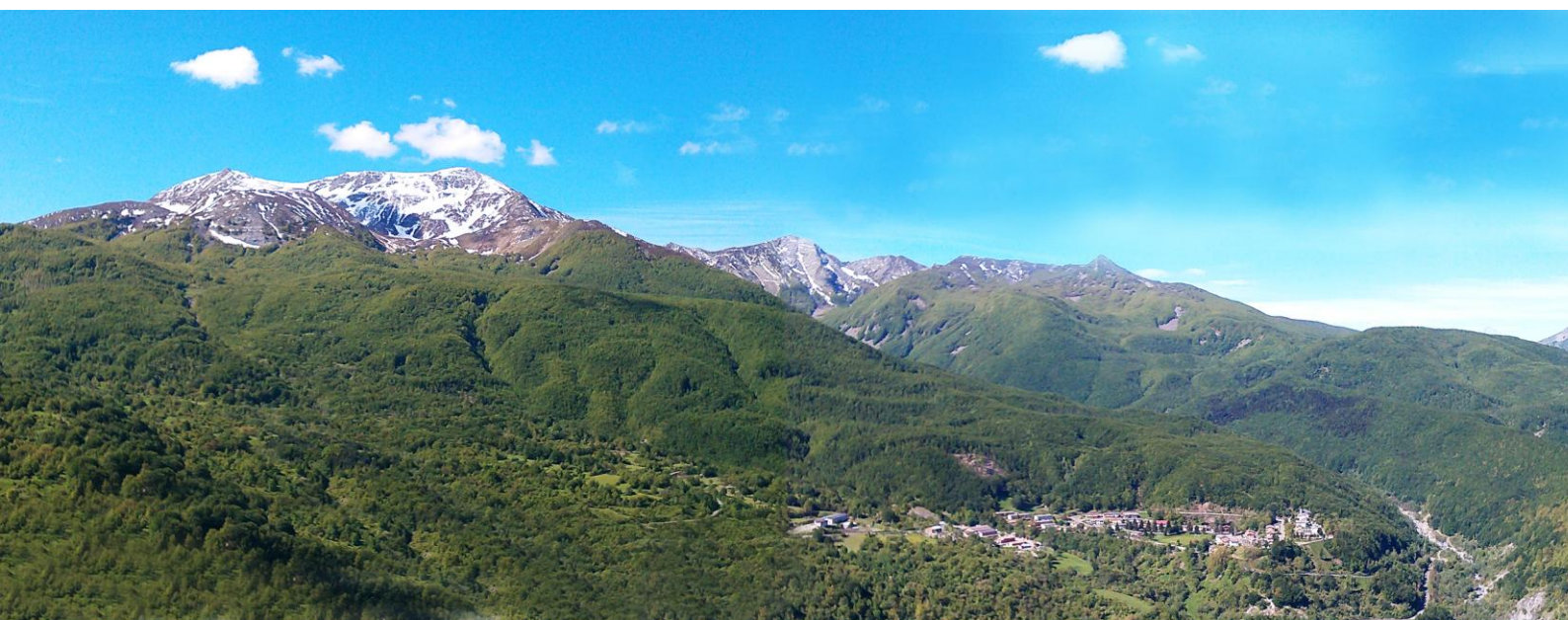
assolutamente vera. E' una storia che si può iscrivere alla serie “versione appenninica del sogno americano”; oppure a “come da ultimi si può diventare i primi”; o ancora “come si può rovesciare un paradigma che ti condanna”, o “come risolvere un problema uscendo dallo schema che lo ha creato”. La Cooperativa Valle dei Cavalieri ha dimostrato come si può interpretare in Appennino la famosa metafora di T. L. Friedman “the lexis and the olive tree” cioè come si può essere identitari e innovatori, come si può essere attaccatissimi alle radici e molto aperti al mondo.

La sua storia è un libro che tutti in Appennino dovrebbero leggere.

Quando non riesco a spiegarmi nel raccontarla, quando voglio “magnificare” l’idea dei centri visita del Parco, pubblico – privati, o spingere una qualche pro-loco o associazione a prendere in carico il destino di un borgo, mi ritrovo a dire: vai a Succiso! Fermati almeno a pranzo o a cena. Respira l’aria che c’è lì, nel portico dell’edificio trasformato in una sala per lezioni, convegni, feste o altre cento funzioni. . . Chiediti se ti senti cliente di un albergo ristorante oppure ospite in un luogo che ti accoglie, in un luogo di tutti, come un aia di paese, dove ci sono “ la luna e i falò, dove non ti senti mai solo”.

Andate a Succiso, andate a vedere e andate a sentire. . .

Buon compleanno Valle dei Cavalieri



VALLE DEI CAVALIERI - VENTICINQUESIMO

Davide Dazzi – Francesco Zambonini – Dolci Martino ex sindaci di Ramiseto

Il venticinquesimo della Cooperativa “Valle dei Cavalieri” è una bella occasione per festeggiare come una comunità, che oggi è diventata oggetto di attenzione nazionale e anche internazionale, ha affrontato un fenomeno dei nostri tempi così generalizzato come il dover lasciare il proprio paese di montagna per recarsi altrove a trovare il lavoro. Tra i cambiamenti epocali del nostro tempo e dei nostri luoghi il più evidente e sentito è stato l'emigrazione per andare a trovare lavoro, che ha svuotato i nostri paesi di montagna.

Anche Succiso ha assistito al fenomeno dell'emigrazione, ma ha presentato da subito una sua caratteristica. Gli abitanti al venerdì sera, nei giorni festivi e di ferie ripopolano regolarmente il paesello. Questo amore per il paese ha comportato anche un altro aspetto che caratterizza gli abitanti che si sono fermati sul luogo ed è il modo comunitario e associativo di organizzarsi.

Troviamo qui l'Acquedotto di Miscoso, la Proloco di Succiso, la Proloco di Miscoso, il Comitato Usi Civici di Succiso, il Comitato Usi civici di Miscoso. Questi ultimi assieme ai proprietari dei terreni si sono organizzati nel Consorzio Forestale Alpe di Succiso, per provvedere alla gestione dei boschi e dei prodotti del sottobosco, soprattutto i funghi.

Con questo senso comunitario gli abitanti di Succiso, che sono rimasti nel paese e hanno visto diminuire la popolazione e venire a mancare i centri di aggregazione, hanno affrontato le cose applicando la loro vocazione comunitaria e associativa con originalità e creatività anche per fare impresa e hanno creato la Cooperativa “Valle dei Cavalieri”.

In questo conteso si è sviluppata con continuità anche una collaborazione fattiva con le istituzioni: il Comune di Ramiseto, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia Romagna, l'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, il Parco regionale del Gigante, il Parco Nazionale Tosco Emiliano.

Il Paese di Succiso ha subito eventi particolarmente calamitosi che hanno colpito il territorio. I paesani e le istituzioni li hanno affrontati con continuità,

L'Amministrazione Comunale ha provveduto a predisporre il piano regolatore per trasferire Succiso a Varvilla e a prevedere l'acquedotto.

Nel 1975 viene preparato l'elenco delle famiglie da trasferire, successivamente il Piano regolatore generale del Comune, lo studio geologico e il completamento del trasferimento dell'abitato di Succiso nel nuovo paese. Con delibera viene chiamato Succiso Nuovo e viene pure deliberato l'elenco delle famiglie da trasferire in base ai criteri della legge regionale n. 20. Il Comune approva nel 1982 il progetto delle scuole elementari, del centro civico, della chiesa e delle opere parrocchiali.

Col trascorrere del tempo una nuova legge regionale permette di passare dal trasferimento al consolidamento, per cui attraverso la Regione e i suoi uffici periferici, viene fatta una richiesta di finanziamento rivolta al Ministero dell'Ambiente, che concede un contributo per cui è possibile realizzare un primo stralcio del progetto di consolidamento della vallata di Succiso Vecchio, iniziando dalla regimazione dei fiumi Liocca e Marzolaro.

In questo conteso si collocano i 25 anni della Cooperativa di Comunità “Valle dei Cavalieri”, il punto principale per il lavoro e la vivibilità del Paese, che non sorge dal nulla, ma con ampie premesse consolidate.

Quando è uscita la proposta della Cooperativa “Valle dei Cavalieri”, l’Amministrazione Comunale si è messa a disposizione in una collaborazione fattiva, che ha portato alla realizzazione della sede, del ristorante, del soggiorno per persone o gruppi nella dismessa Scuola Elementare che viene ristrutturata e nel tempo ampliata per accogliere le molteplici esigenze e attività della cooperativa. Nel rispetto della normativa vigente sono stati assegnati alla Cooperativa alcune mansioni, come, ad esempio, il trasporto scolastico dei bambini del luogo. Così ha fatto il Parco Regionale prima e successivamente il Parco Nazionale. Giunti a questo punto non ci resta che ringraziare gli abitanti di Succiso, i soci della Cooperativa “Valle dei Cavalieri” e augurare ogni bene per superare le prossime sfide che ci attendono.



Convegno alto ramisetano 2010

PAESI, VALLI E MONTAGNE: IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE

Nasce la Cooperativa di Comunità

Sergio Fiorini – *LEGACOOP Reggio Emilia*

Solo tra qualche tempo sapremo se il 29 Maggio 2010 è la data e Succiso il luogo della nascita della “Cooperativa Paese”. Intendiamoci, già cooperative che interpretano le piccole comunità sono operative ed attive, come testimoniano dalle nostre parti La Valle dei Cavalieri (Succiso, appunto) o I Briganti di Cerreto.

Nel resto d'Italia vi sono altre esperienze, quali quella dell'Innesto di Val Cavallina (BG), illustrata proprio nel convegno dell'alto ramisetano, in cui è stata siglata la convenzione tra Parco e Legacoop. Il grande passo che da Succiso può compiersi, ed in questo senso c'è l'impegno diretto ed esplicito del Presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti, è di promuovere un preciso riconoscimento giuridico a questa precisa tipologia di impresa cooperativa.

La cooperazione è una forma integrata di sodalizio imprenditoriale-sociale in cui le finalità economiche sono accompagnate dal perseguimento di benefici occupazionali e sociali per i soci e la indispensabile socialità è fattore costitutivo dell'esercizio dell'attività di impresa.

Nei piccoli centri, soprattutto nelle tante montagne d'Italia, il mantenimento di una comunità attiva è la condizione indispensabile per garantire un futuro a pezzi imperdibili della nostra cultura, nonché componenti indispensabili per l'equilibrio del territorio e dell'ambiente. Servono possibilità occupazionali e di reddito, comunicazioni e relazioni moderne, servizi pubblici e privati, servizi alla persona.

I meccanismi di profitto e di accumulazione e le logiche ferree di un mercato globale che spinge verso i massimi rendimenti non lasciano spazio allo sviluppo delle piccole comunità decentrate, anzi ne assorbono le migliori risorse umane. La stessa cooperazione nella classica struttura societaria, anche robusta, che le recenti riforme non hanno significativamente modificato, non appare spesso abbastanza flessibile e si limita a qualche sostegno e sinergia a determinati investimenti.

E' possibile quindi pensare ad una società cooperativa tra le persone di un paese che interpreti e sviluppi necessità ed opportunità di quella comunità e si proponga per iniziative sul turismo, sui prodotti tipici, sulla cura del territorio e dell'ambiente, ma anche sull'esercizio di attività commerciali di paese e sulla gestione di pubblici servizi nel campo della comunicazione, dei trasporti, dell'assistenza e della socialità?

E' possibile che un'impresa multifunzionale di questo tipo non debba soccombere di fronte ad una multiforme burocrazia, che richiede per ogni attività una molteplicità di passaggi come se si trattasse di una multinazionale?

E' possibile che una cooperativa di queste caratteristiche possa costituirsi con atto semplificato ed essere gestibile a costi più contenuti rispetto alla categoria delle società di capitali?

E' possibile che per la gestione di una attività o di un servizio pubblico relativo al paese ed al suo progresso e sviluppo possano esserci affidamenti diretti?

Secondo Legacoop ed il suo presidente questo può essere possibile e su questo filone di lavoro la

centrale cooperativa intende spendere un impegno preciso. Esistono esempi di specifiche normative che incontrano le esigenze di casi particolari ma importanti, primo fra tutti quello delle cooperative sociali, che sono ormai una realtà affermata e riconosciuta in tutto il paese.

Il Parco Nazionale, come testimonia la grande attenzione del suo Presidente Fausto Giovanelli, può essere un laboratorio nazionale per lo sviluppo concreto dell'idea.

Il convegno del 29 Maggio 2010 di Succiso, è stato proprio per questo un evento di grande rilievo, e auspichiamo tra qualche anno, di poterlo ricordare come il battesimo delle "cooperativa paese" o "cooperative di comunità", a seconda di quale nome si affermerà. Per quanto riguarda il nome vinca il migliore!



NEVE E NATURA E CULTURA D'APPENNINO

Fabrizio Silveti – Insegnante e Guida Ambientale Escursionistica

“Neve e Natura e Cultura d’Appennino” è un progetto didattico del Parco Nazionale che propone, come attività formativa, l’esperienza diretta dell’Appennino, anche nella stagione più rigida e difficile attraverso l’apprendimento dei primi rudimenti di pratica della neve,, la guida alla conoscenza teorica e pratica dei luoghi, della loro realtà naturale, economica, storica e culturale attraverso lezioni e conferenze outdoor e indoor, l’incontro con realtà imprenditoriali, istituzionali e culturali locali.

L’obiettivo generale del progetto è quello affezionare i ragazzi alla montagna attraverso la conoscenza e la pratica del territorio appenninico. Gli obiettivi specifici sono quelli di far acquisire strumenti utili alla crescita e alla formazione, proporre l’Appennino come alternativa sostenibile ai modelli attuali di turismo invernale, coinvolgere le popolazioni locali nella testimonianza e favorire lo scambio culturale con i ragazzi, sempre meno numerosi nei paesi del crinale.

Questo è il decimo anno di vita del progetto, nato come sperimentazione proprio qui a Succiso, che ho avuto la possibilità di vivere in prima persona nel duplice ruolo di insegnante con i miei studenti e di formatore nel progetto per il Parco Nazionale.

La sua valenza è molteplice: sicuramente l’aspetto *educativo* è determinante per bambini e ragazzi per la conoscenza e la comprensione dell’Appennino e dei suoi aspetti naturalistici e culturali, ma anche quello *ludico-sportivo* è importante per la sua capacità socializzante. Quello che però credo essere vincente è il suo potere *emozionale*, capace di radicare dentro ad ognuno, attraverso l’esperienza diretta, le difficoltà, l’intensità e, soprattutto, la profondità del vivere in montagna.

L’esperienza diretta in natura ha questa capacità magica: è sempre nuova. Posso entrare mille volte in un bosco, salire un sentiero, sentire il cuore che va all’impazzata che ogni volta è come se fosse la prima volta.

Far sperimentare ai ragazzi tutto questo, soprattutto oggi dove sempre più spesso capita che non abbiano possibilità di viverlo, è il modo migliore, se non l’unico, per avere in futuro uomini consapevoli e responsabili del proprio territorio.

Allora grazie al Parco Nazionale per gli sforzi organizzativi, il sostegno anche economico ai ragazzi che partecipano, e la lungimiranza, e grazie Valle dei Cavalieri sempre pronta a lanciarsi in nuove sperimentazioni.



ATTO COSTITUTIVO

Un pezzo di storia

N.REP. 87586

N.VOL. 12554

ATTO COSTITUTIVO DI COOPERATIVA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantuno, il giorno *vendici*
del mese di gennaio 26-1-1991.
In *Ramiseto, via Alcide Gambardi n. 54*

Davanti a me dott. proc. GIUSEPPE BECCARI Notaio in
Castelnovo ne' Monti ed iscritto nel Ruolo del Di-


stretto Notarile di Reggio Emilia, non assistito
dai testimoni per avervi gli infrascritti compa-
renti, di comune accordo tra di loro e con il mio
consenso, espressamente rinunciato, sono presenti
i signori:

-TORRI GIOVANNI ORESTE nato a Ramiseto il 25 Aprile
1949, ivi domiciliato, Via Dei Poeti n. 7, co-
dice fiscale TRR GNN 49D25 G654X, *impegnato*

-TORRI DARIO nato a Ramiseto il 12 Gennaio 1963,
ivi domiciliato, località Succiso, Via Caduti XXV
Novembre n. 66, codice fiscale TRR DRA 63A12
G654G, libero professionista;

-DOLCI DOMENICO nato a Castelnovo ne' Monti il 23
Luglio 1963, ivi domiciliato, Via Casalino n. 12,
codice fiscale DLC DNC 63L23 C219E, libero profes-
sionista;

Registrato a Reggio E.
il <u>12.2.1991</u>
al n. <u>313</u>
Mod. <u>71/HE</u> con:
L. <u>esente</u>
L. _____ per trascr.
IL DIRETTORE
f.to



-BOLOGNINI RICCARDO nato a Castelnuovo ne' Monti il 29 Settembre 1967, domiciliato a Ramiseto, località Succiso, Via Caduti XXV Novembre n. 48, codice fiscale BLG RCR 67P29 C219M, operaio;

-BOLOGNINI VERIO nato a Ramiseto il 22 Novembre 1960, ivi domiciliato, località Succiso, Via S. Fioravanti n. 6, codice fiscale BLG VRE 60S22 G654Y, operaio;

-TINCANI MARCO nato a Castelnuovo ne' Monti il 4 Luglio 1969, ivi domiciliato, Via Casalino n. 3, codice fiscale TNC MRC 69L04 C219Q, impiegato;

-TORRI ALBARO nato a Ramiseto il 18 Giugno 1963, ivi domiciliato, località Succiso, Via Caduti XXV Novembre n. 40, codice fiscale TRR LBR 63H18 G654B, operaio;

-TORRI FAUSTO nato a Castelnuovo ne' Monti il 6 Maggio 1963, ivi domiciliato, Via Verdi n. 4, codice fiscale TRR FST 63E06 C219Q, impiegato;

-ZAMPOLINI WALTER nato a Ramiseto il 17 Gennaio 1939, domiciliato a Sant'Ilario d'Enza, Via Vespucci n. 3, codice fiscale ZMP WTR 39A17 G654F, libero professionista;

-TORRI URBANO nato a Ramiseto il 15 Giugno 1959, ivi domiciliato, Via G. Notari n. 75, codice fiscale TRR RBN 59H15 G654B, operaio;

-MORETTI FAUSTO nato a Castelnuovo ne' Monti il 9
Giugno 1965, domiciliato a Ramiseto, località Cec-
ciola, Largo Cà di Sante n. 3, codice fiscale MRT
FST 65H09 C219Q, impiegato;

-COSTI GRAZIANO nato a Castelnuovo ne' Monti il 11
Giugno 1964, domiciliato a Ramiseto, località Ce-
reggio, Vicolo della Bottega n. 3, codice fiscale
CST GZN 64H11 C219P, *permetta -*

-MOCCHI FABIO nato a Castelnuovo ne' Monti il 24
Novembre 1965, domiciliato a Ramiseto, località
Succiso, Via S. Fioravanti n. 5, codice fiscale
MCC FBA 65S24 C219Y, *operaio -*

-MOCCHI FRANCO nato a Castelnuovo ne' Monti il 26
Aprile 1968 domiciliato a Ramiseto, località
Succiso, Via S. Fioravanti n. 5, codice fiscale MCC-
FHC-68D26-C219Y, *operaio -*

-TORRI ARVINO nato a Ramiseto il 31 Ottobre 1960
ivi domiciliato, località Succiso Nuovo, Via Ca-
duti XXV Novembre n. 12 codice fiscale TRR-RVN-
60R31 - F654K - *operaio*

-BOLOGNINI CLAUDIO nato a Castelnuovo ne' Monti il 14
Settembre 1965 domiciliato a Ramiseto, località
Succiso Nuovo, via S. Fioravanti n. 3 —
codice fiscale B1E-CLD-65P14-(719T)-
operaio



Comparenti, cittadini italiani, della cui identità personale io notaio sono certo, i quali col presente atto stipulano e convengono quanto segue:

1) Tra i comparenti viene costituita una società cooperativa a responsabilità limitata con la denominazione di "VALLE DEI CAVALIERI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA" con sede in Ramiseto, Località Succio Nuova
Via Caduti XXV Novembre n. 46

2) La società, senza finalità speculative ha l'oggetto, la durata e l'organizzazione fissate nello statuto sociale costituito di n. 40= quaranta= articoli, che al presente atto si allega ad integrante sotto la lettera "A".

3) Il capitale sociale è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote di partecipazione ciascuna di valore nominale non inferiore a lire 1.000.000= (unmilione=) e non superiore ai limiti consentiti dalle vigenti leggi.

Ciascuno dei comparenti dichiara di sottoscrivere una quota del valore nominale di lire 1.000.000. =
(unmilione) per cui il capitale sociale iniziale sottoscritto della società risulta essere di lire 16.000.000. =
(sedici milioni)

interamente versato in valuta legale.

4) Il primo esercizio sociale si chiude il 31 Dicembre 1991.

5) A formare il primo Consiglio di Amministrazione composto di sette membri, vengono designati i signori:

-TORRI DARIO, Presidente;

-DOLCI DOMENICO, Vice Presidente e Amministratore Delegato;

-ZAMPOLINI WALTER, Consigliere;

-TORRI GIOVANNI ORESTE, Consigliere;


-TORRI ALBARO, Consigliere;

tutti componenti i quali dichiarano di accettare la carica.

Il Presidente viene delegato ad apportare al presente atto ed allegato Statuto sociale tutte quelle aggiunte, modifiche, soppressioni ed integrazioni che fossero richieste dalle competenti autorità in sede di omologazione del medesimo.

6) A formare il primo Collegio Sindacale vengono designati i signori:

- Gatti Francesco - Presidente -
- Gatti Franco e Tinicani Marco
Sindaci effettivi -
- Gatti Franco e Bolognini Claudio -



Indici supplenti;
Indici componenti

i quali tutti dichiarano di accettare la carica.

7) Tutte le spese del presente atto e dipendenti tutte sono a carico della società, che chiede la applicazione delle agevolazioni fiscali di cui alla legge 9 Ottobre 1971 n.825 Art.7 II° Comma e successivi Decreti Delegati in materia di cooperative.

I componenti di comune accordo tra di loro delegano per la sottoscrizione a margine del presente

atto ed allegato Statuto sociale i signori ^{Toni} ~~Dario~~, ^{Dolci} ~~Domenico~~ e ^{Zampolini} ~~Walter~~

I componenti mi dispensano dalla lettura dell'allegato ad essi noto.

I componenti dichiarano che l'importo globale approssimativo di spese per la costituzione ammonta a circa lire 1.500.000. =

(cinquecentocinquanta mila) =

E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto di cui ho dato lettura ai componenti che dichiarano di approvarlo ed a conferma con me lo sotto-

Vol. Bruno
V. V. V.

Notario
[Signature]

scrivono.

Consta di due fogli, in esenzione bollo ai sensi delle citate leggi, scritti parte di mia mano e parte da persona a me fida, sotto mia direzione, in dattilografia, su sei facciate e sino qui di questa settimana.

Bolognini Veris

Cesari Milano

Mariotti

Martini Zonta

Di Avino

Mariotti Felis

Bolognini Claudio

Bolognini Riccardo

Carli Mussi

Castellani

Castellani Francesco

Castellani Giuseppe

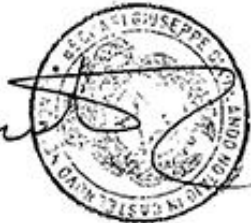
Castellani Albano

Castellani Ugo

Castellani Adriano

Castellani Giuseppe

Castellani Giuseppe



RASSEGNA STAMPA

2004

Inaugurata a Succiso la nuova struttura agrituristica della cooperativa "Valle dei Cavalieri"

E' stata inaugurata il 24 luglio scorso a Succiso, nell'alta valle dell'Enza, in comune di Ramiseto, la nuova struttura agrituristica della cooperativa sociale Valle dei Cavalieri. E' stata Sonia Masini, presidente della Provincia, a tagliare il nastro della nuova struttura; presenti all'inaugurazione il nuovo sindaco di Ramiseto, Davide Dazzi, il vice-sindaco Emiliano Pedrini, il presidente del Parco del Gigante Sergio Fiorini, il consi-gliere regionale Fabio Filippi, il consigliere provinciale Luigi Fioroni, gli ex sindaci di Ramiseto Francesco Zambonini e di Castelnovo, ne' Monti Leana Pignedoli, il responsabile nazionale delle cooperative turistiche di Legacoop Maurizio Davolio, il presidente della cooperativa sociale Il Ginepro Rosanna Bacci e Carlo Possa per Legacoop Reggio Emilia.

Dario Torri, presidente della cooperativa, ha illustrato le caratteristiche della struttura, un bell'edificio in le-gno, con 6 camere tutte con servizi per un totale di 16 posti letto. La struttura, che ha visto un investimento di 200.000 euro, è" stata realizzata anche grazie al contributo del Comune di Ramiseto e della Provincia di Reggio Emilia. La nuova struttura si collega integralmente al ristorante preesistente, adiacente al Centro Visita del Parco del Gigante, gestito dalla stessa cooperativa. L'agriturismo della Valle dei Cavalieri " quindi oggi un completo e qualificato punto di accoglienza per l'alta valle dell'Enza, proprio alle pendici del Monte Casarola e dell'Alpe di Succiso. Torri ha poi ripercorso la storia della cooperativa, nata per offrire un punto di riferimento lavorativo ai giovani della valle e di offerta turistica per una zona di grande interesse ambientale, in un territorio non certo facile per lo sviluppo di attività imprenditoriali. La cooperativa opera anche nel campo dell'allevamento di ovini, della produzione di pecorino, nella gestione di servizi, nella manutenzione del territorio. Sia il sindaco di Ramiseto che il presidente della Provincia hanno sottolineato il ruolo di imprese come la Valle dei Cavalieri per garantire l'occupazione anche nelle aree più decentrate della montagna, e si sono congratulati con gli sforzi compiuti dai soci, dirigenti e operatori della cooperativa per sviluppare una impresa sull'alto crinale.

2010

Firmata la Convenzione tra Legacoop e Parco Nazionale. L'intervento del presidente nazionale di Legacoop Poletti

Successo dell'iniziativa organizzata il 29 maggio a Succiso da Legacoop Reggio Emilia in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Il presidente di Legacoop Reggio Emilia, Ildo Cigarini, e il presidente del Parco Nazionale, sen. Fausto Giovanelli, hanno firmato una

importante convenzione, che prevede la collaborazione tra i due soggetti per sviluppare azioni di consolidamento dell'impresa cooperativa esistente e la promozione di nuove iniziative imprenditoriali. Il ruolo del Parco si concentra soprattutto su attività che diano risalto alle qualità del territorio e per l'affermazione, in un'area particolarmente vocata, di una "green economy". Il Parco Nazionale intende sostenere direttamente e indirettamente le cooperative con le forme di incentivazione degli investimenti previste dalla legislazione nazionale, regionale e comunitaria gestite dal sistema pubblico, di avvalersi del sistema imprenditoriale cooperativo per dare operatività a propri programmi e a concorrere alla promozione di cooperative su base locale e su tematiche economiche sostenibili.

Legacoop, da parte sua, si impegna a programmare un'azione di sostegno e promozione, di predisposizione di piani di impresa e di supporto finanziario per le cooperative esistenti e potenziali. I vari strumenti dedicati a questi temi di cui già dispone il sistema cooperativo saranno mirati con priorità sull'Appennino. Ildo Cigarini, presidente di Legacoop, ha ricordato che la convenzione coinvolgerà importanti strutture del sistema cooperativo, sottolineando inoltre l'impegno già da tempo in atto da parte di numerose cooperative per lo sviluppo della montagna.

Il presidente del Parco, Giovanelli (di cui pubblichiamo un interessante intervento alla fine di Words & Works), ha sottolineato l'importanza dell'idea cooperativa nelle aree montane, proprio perché ricche di risorse naturali e povere, invece, di quelle umane e imprenditoriali. La collaborazione con la cooperazione potrà permettere, anche, di estendere i servizi pubblici, con un contenimento dei costi.

All'iniziativa, che si è svolta nella bella sede della cooperativa Valle dei Cavalieri, ha partecipato il presidente nazionale di Legacoop, Giuliano Poletti, che proprio a Succiso ha annunciato il progetto delle "comunità cooperative", un'idea che Legacoop vuole sviluppare in tutta Italia, e che trova esempi già attuati proprio in esperienze come quelle della Valle dei Cavalieri e dei Briganti di Cerreto. Per Poletti "occorre valorizzare e sostenere, anche con un riconoscimento giuridico e con agevolazioni amministrative, quelle esperienze imprenditoriali che sono una risposta efficace ai bisogni dei cittadini che abitano in zone difficili e a rischio di spopolamento". Legacoop pensa a cooperative che siano in grado di autogestire determinati servizi e di sviluppare attività che sostengano una presenza economica anche in piccole comunità. "Ci sono servizi – ha detto Poletti – che sono erogati male o neppure erogati, e che invece potrebbero essere affidati a cooperative nate dalla volontà delle comunità locali". Nel corso dell'iniziativa è intervenuto il presidente della cooperativa Valle dei Cavalieri, Dario Torri, che ha illustrato il ruolo fondamentale della cooperativa per mantenere un presidio sociale ed economico a Succiso. Sono poi state presentate le esperienze della cooperativa L'Innesto di Gaverina Terme, nelle Prealpi Bergamasche, con l'intervento del suo presidente Lodovico Patelli, e della cooperativa I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi, la cui attività è stata illustrata dal presidente Renato Farina. Gli studenti della Scuola media di Busana che stanno partecipando al progetto di Legacoop "Bellacoopia" hanno poi presentato la loro ricerca storica sulla lavorazione del sughero a Cervarezza. Nel corso dell'iniziativa sono intervenuti il sindaco di Ramiseto Martino Dolci e il consigliere delegato di Legacoop Emilia-Romagna Mauro Giordani, che ha segnalato il grande interesse, anche della Fondazione Ivano Barberini, per le esperienze presentate a Succiso, che recuperano anche forme estremamente interessanti di autogestione proprie della cooperazione, che saranno al centro di una riflessione da confrontare con la Regione.

L'intervento conclusivo è stato svolto da Sonia Masini, che ha sottolineato in particolare l'importanza della valorizzazione dei prodotti di eccellenza che possono caratterizzare e dare un significato all'economia delle aree montane. Hanno partecipato all'incontro di Succiso rappresentanti di cooperative, amministratori, operatori. Erano presenti tra gli altri i sindaci di Collagna Ugo Caccialupi e

di Monchio delle Corti, Claudio Moretti, il presidente della Camera di Commercio Enrico Bini, il direttore di Legacoop Reggio Emilia Francesco Malpeli, il presidente nazionale di Legacoop Turismo e Aitr Maurizio Davolio, il responsabile nazionale delle Relazioni Istituzionali di Legacoop Nazionale Bruno Busacca, il presidente del Gal Luciano Correggi e il direttore del Parco Nazionale Giuseppe Vignali, i rappresentanti di Legacoop Parma e Legacoop Modena. L'iniziativa di Succiso è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione di Unipol Assicurazioni.

2013

Dal Giappone a Succiso per conoscere la cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri

(11 marzo) Le cooperative di comunità stanno suscitando interesse anche in Estremo Oriente. Mercoledì scorso il prof. Naonori Tsuda, docente di economia all'Università St. Andrew's di Osaka (Giappone), che si occupa di ricerca nel settore no-profit e delle politiche socio-economiche, ha visitato a Succiso la cooperativa Valle dei Cavalieri, uno dei più significativi esempi di "cooperativa di comunità". Da anni Naonori Tsuda studia la cooperazione a livello internazionale, e conosce molto bene le cooperative italiane e quelle emiliane in particolare. Sulle sue ricerche il prof. Tsuda ha pubblicato recentemente il libro "Co-operative Economy in Social Change, a Solidarity System". In uno dei suoi viaggi di studio in Italia il docente giapponese ha appreso della realtà delle "cooperative di comunità", che si sono sviluppate nell'Appennino reggiano, ed ha espresso il desiderio di conoscere da vicino una di queste esperienze. Accompagnato da Carlo Possa di Legacoop Reggio Emilia e dall'assistente Minae Okada, Naonori Tsuda è salito a Succiso, accolto peraltro da una abbondante nevicata, dove è stato accolto da Oreste Torri, vicepresidente della cooperativa.

Torri ha illustrato le motivazioni che hanno portato alla nascita della cooperativa: l'esigenza di mantenere una serie di servizi nel piccolo paese del crinale, e di creare possibilità di lavoro per gli abitanti. La cooperativa svolge diverse attività: la gestione di un bar, dell'agriturismo e di uno negozio di generi alimentari, turismo, allevamento di ovini con produzione di pecorino e ricotta, servizi di manutenzione del territorio, e la gestione del centro visita del Parco Nazionale. Naori Tsuda si è dimostrato molto interessato alla realtà della Valle dei Cavalieri, che è anche cooperativa sociale, ed ha approfondito diversi aspetti e problemi della cooperativa. A suo parere è una esperienza che vede pochissimi esempi a livello internazionale, e che potrebbe essere utile per impedire lo spopolamento dei piccoli paesi. Il docente giapponese, che sta scrivendo un secondo libro sulla cooperazione, ha poi visitato il Centro Visita del Parco ed ha anche potuto apprezzare l'ottima cucina della Valle dei Cavalieri.

Il quotidiano la Repubblica dedica una pagina alla Valle dei Cavalieri

Il 18 marzo, sulle pagine nazionali del quotidiano la Repubblica, è stato pubblicato un bellissimo articolo di Jenner Meletti dedicato alla cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri di Succiso.

Nell'articolo molto dettagliato, grazie alla testimonianza del presidente della cooperativa Dario Torri, si ripercorre la genesi della Valle dei Cavalieri, nata per rispondere alle esigenze degli abitanti di un piccolo paese dell'alto Appennino reggiano che avevano deciso di non trasferirsi. Significativo anche il titolo dell'articolo: "Benvenuti nel paese kibbutz. "Dal pecorino al ristorante qui tutto si gestisce in comune". Il titolo nasce da una riflessione di Dario Torri a Jenner Meletti: "Forse somigliamo ai kibbutz, perché anche qui l'associazione è volontaria e la proprietà è comune. Certamente, dopo più di vent'anni, possiamo dire di aver fatto una cosa importante: abbiamo salvato il paese".

Perché è nata la cooperativa, proprio quando stavano chiudendo gli ultimi esercizi del piccolo paese? Chiusero assieme la bottega e il bar. Non c'era altro, a Succiso, 980 metri sul livello del mare, 60 abitanti d'inverno e 1000 d'estate. E allora i ragazzi (di allora) e gli adulti si trovarono alla Pro Loco e decisero di reagire. "Mettiamoci tutti assieme, in una cooperativa. Qui l'iniziativa privata non regge più. Se vogliamo trovare un caffè, il pane fresco e soprattutto un posto dove trovarci assieme, dobbiamo costruircelo da soli."

"Un paese dove al mattino non senti il profumo del pane – spiega Dario Torri, che allora aveva 27 anni – è un paese che non esiste". Oggi i soci della Valle dei Cavalieri, che è anche cooperativa sociale di tipo B, sono trentatre, e sette i lavoratori.



UN MODELLO
La cooperativa Valle dei Cavalieri di Succiso è un modello studiato anche all'estero perché ha permesso la rinascita di un borgo destinato allo spopolamento e al degrado. A sinistra, i soci. A destra, il paese e la produzione di formaggio. Foto di James Bragazzi



Benvenuti nel paese kibbutz

“Dal pecorino al ristorante qui tutto si gestisce in comune”

Emilia, contro lo spopolamento una coop degli abitanti

JENNER MELETTI

SUCCISO (Reggio Emilia) C'era l'affettatrice rossa, la mitica Berkel. C'erano le tavole di cioccolato da tagliare con il coltello, le caramelle, l'olio, il vino, la farina bianca e quella gialla. Una volta alla settimana arrivava la frutta. Ma nel 1990 Bruno Pietrichin e la sua bottega, perché non poteva stare dieci ore dietro il bancone per servire tre o quattro clienti al giorno. Figlie e nipoti che venivano a trovare i genitori portavano su le provviste comprate all'iper di Reggio, che costavano la metà. A fianco c'era il bar di Domenico Bragazzi — anche lui sugli ottant'anni — con il biliardo in mezzo alla sala. Quattro tavolini, con i vecchi che facevano venire sera con un caffè al mattino e un bicchiere di vino al pomeriggio. Chiusero assieme, la bottega e il bar. Non c'era altro, a Succiso, 380 metri sul livello del mare, 60 abitanti d'inverno e 1.000 d'estate. E allora i ragazzi (di allora) e gli adulti si trovarono alla Pro loco e decisero di reagire. «Mettilamoci tutti assieme, in una cooperativa. Qui l'iniziativa privata non regge più. Se vogliamo trovare un caffè, il pane fresco soprattutto un posto dove trovarci assieme, dobbiamo costruircelo da soli».

Dario Torri, presidente della coop Valle dei Cavalieri, nel 1990 aveva 27 anni. «Quelli di città — racconta — hanno tutto sotto casa e non possono capire. Un paese dove al mattino non senti il profumo del pane è un paese che non esiste. Il primo

Il borgo cooperativa

- **Abitanti:** 60 d'inverno
- **Fatturato:** 700.000 euro l'anno
- **Investimenti:** 1,5 milioni in 20 anni
- **Organizzazione:** la proprietà è in comune
- **33 i soci** che lavorano come volontari (7 dipendenti fissi, altri stagionali) stipendio: circa 1000 euro al mese

○ Nel 1990 nasce la cooperativa di paese: Valle dei Cavalieri, che poi si assocerà a Legacoop

re, che era stata chiusa perché aveva solo 8 bambini. Qui abbiamo costruito la bottega di alimentari, il grande bar, una sala convegni che in inverno diventa la piazza del paese, un agriturismo con 20 posti letto



ta quintali all'anno, venduti in ristorante o serviti al ristorante. E abbiamo costruito anche la "scuola di montagna", per insegnare ai giovani che i monti non sono solo piste e skilift ma anche boschi, alpeggi, rifugi e camminate con le ciappe alla ricerca di pemicie e caprioli». Il fatturato della Valle dei Cavalieri, che fa parte di Legacoop, è di 700.000 euro all'anno.

Nel paese che doveva morire è difficile oggi trovare momenti di pausa. Albaro al mattino porta i bambini a scuola nel capoluogo (Ramiseto, a 20 chilometri), col pulmino della cooperativa. Otto bimbi in tutto, dalla materna alle medie. Poi passa in farmacia a prendere le medicine ordinate dal medico e fa la spesa per la bottega. A pomeriggio prepara il pecorino, assabato sera fa il pizzaio al ristorante. Giovanni cura i pascoli e le 245 pecore di razza sarda. Emiliano è il cuoco del ristorante, Maria tiene il negozio, Piera fa la cameriera, Fabio e Davide lavorano con la ruspa o l'escavatore o fanno le guide per le escursioni nel parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano. «Ma tutto il paese, e non solo i soci — dice il presidente Dario Torri — è pronto a dare una mano. Quando si debbono preparare tortelli e cappelletti per i ristoranti o le tante feste di paese che facciamo ogni anno, nonne e zie vengono a lavorare gratis». È conosciuto anche in Giappone, il paese — cooperativa. L'altro giorno è salito quasi il professor Naonori Tsuda, docente di economia all'univer-

A Succiso i negozi chiudevano per mancanza di clienti ora questa formula ha salvato il borgo

giorno di neve guardi fuori dalla finestra e dici: che bello. Ma se non hai un bar dove andare, per trovare gli amici e fare una partita e due chiacchiere, dopo tre giorni rischi di impazzire». Allora non sapevano, quelli della Pro loco, di avere inventato «la cooperativa di paese», o «cooperativa di comunità», come vengono chiamate adesso queste realtà. «Forse somigliamo — dice Dario Torri — ai kibbutz, perché anche qui l'associazione è volontaria e la proprietà è comune. Certamente, dopo più di vent'anni, possiamo dire di avere fatto una cosa importante: abbiamo salvato il paese». Trentatré soci, sette dipendenti fissi e altri stagionali. «Stipendi sui 1.000 euro al mese, che sono più alti di quelli di città, perché non hai l'affitto da pagare. I soci invece sono tutti volontari. La nostra è stata una scoperta semplice: in un paese spopolato, un'attività singola non può reggere. Ci vuole un legame fra tutte le iniziative. Noi siamo partiti dall'ex scuola elementa-

COFIDE
Gruppo De Benedetti

COFIDE - GRUPPO DE BENEDETTI S.p.A.
Milano - Via Covadino n. 1
Capitale Sociale: Euro 558.604.959,00 i.v. - Reg. Imp. e Cod. Fisc. N. 01792930016
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Carlo De Benedetti & Figli S.p.A.

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria e Straordinaria, in prima convocazione per il giorno 26 aprile 2013 alle ore 15,00, presso il Centro Congressi Palazzo delle Stelline, Corso Magenta n. 61, in Milano e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2013, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012. Delibere relative.
2. Determinazione del numero degli Amministratori, nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2013-2015 e determinazione dei relativi compensi.
3. Nomina di un Sindaco supplente.
4. Proposta di revoca della delibera del 27 aprile 2012 relativa all'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie e proposta di nuova autorizzazione.
5. Relazione sulla Remunerazione.

Parte Straordinaria

6. Deleghe al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile; conseguente modifica dell'art. 17 dello Statuto sociale. Deliberazioni relative.

Il testo integrale dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet della Società www.cofide.it nella sezione Corporate Governance. Milano, 18 marzo 2013

R. Il Consiglio di Amministrazione - Il Presidente
Dott. Francesco Guasti

CIR
CIR - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE S.p.A.
Milano - Via Covadino n. 1
Capitale Sociale: Euro 396.670.233,50 i.v. - Reg. Imp. e Cod. Fisc. N. 00519120018
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di COFIDE S.p.A.

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria, in prima convocazione per il giorno 26 aprile 2013 alle ore 10,30, presso il Centro Congressi Palazzo delle Stelline, Corso Magenta n. 61, in Milano e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2013, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012. Delibere relative.
2. Rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina.
3. Nomina di un Sindaco supplente.
4. Proposta di revoca della delibera del 27 aprile 2012 relativa all'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie e proposta di nuova autorizzazione.
5. Relazione sulla Remunerazione.
6. Proposta in merito all'approvazione del piano di Stock Grant 2013.

Il testo integrale dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione Governance. Milano, 18 marzo 2013

R. Il Consiglio di Amministrazione - Il Presidente
Dott. Stefano Micassi

Oggi l'economia ruota intorno a servizi di base e prodotti di eccellenza

sità di St. Andrew's di Osaka, che studia le "cooperative di comunità" in tutto il mondo. «Ci ha raccontato che un'iniziativa come la nostra esiste in Australia. Ci ha detto che, come gli australiani, dovremmo chiedere la gestione di un piccolo ufficio postale, che da noi eviterebbe un viaggio di 20 chilometri per ritirare la pensione. Altre cooperative di paese sono nate nel reggiano ("I briganti di Cerreto") e in altri borghi italiani a rischio estinzione. Tante sono anche chiuse e cammini spentane nelle altre frazioni di Ramiseto. «A Fornello, Poggio e Storio i bar e le botteghe hanno chiuso e i paesi sono andati in malora. E questo sta succedendo in migliaia di borghi italiani, soprattutto quelli degli Appennini. A Succiso invece non c'è una casa in vendita e al ristorante prepariamo diecimila pasti all'anno. Non abbiamo niente da insegnare. Solo un consiglio: se il bar abbassa la serranda, se il forno resta spento, reagite subito».

Cooperazione e comunità: nell'alto Appennino reggiano esperienze positive che sono diventate un caso nazionale

Sulla Gazzetta di Reggio è stato pubblicato il 9 aprile un intervento di Carlo Possa di Legacoop Reggio Emilia dedicato alle cooperative di comunità dell'Appennino reggiano

«Una piccola cooperativa in un piccolo paese dell'alto Appennino reggiano in queste settimane è diventata un caso nazionale. La Valle dei Cavalieri di Succiso ha messo insieme due parole che — è evidente — hanno ancora un senso: cooperativa e comunità. A partire dal prof. Naonori Tsuda, docente di economia all'Università St. Andrew's di Osaka , che sta realizzando una approfondita ricerca a livello internazionale sulla cooperazione, a La Repubblica, che ha dedicato alla cooperativa una intera pagina sul nazionale (pagina che ha dato il la a questa grandissima attenzione dei media), a Radio Capital, al Tg5, alle diverse e seguitissime trasmissioni della Rai che hanno dedicato ampi servizi all'esperienza di Succiso, tutti hanno messo in evidenza il vero senso di questa cooperativa: rispondere con il coinvolgimento della comunità ai bisogni di un piccolo paese di montagna a rischio di spopolamento. La forma cooperativa è sembrata la più idonea a sintonizzare — in forma imprenditoriale — i bisogni con le risposte.

Va però detto che l'esperienza di Succiso, nell'Appennino reggiano, non è unica e non è nuova. La Valle dei Cavalieri è nata nel 1990; i Briganti di Cerreto, altra bellissima realtà cooperativa, proprio in giugno festeggerà i 10 anni di vita con una grande iniziativa; ha già diversi anni di vita anche Vivere Sologno, e due anni fa è nata a Civago Alti Monti. Da tempo la nostra montagna è un laboratorio per questa particolare forma di impresa, nata nei paesi per i paesi. Nel maggio del 2010, a Succiso, il presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti lanciò il progetto "Cooperative di comunità", che ora è un patrimonio dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Lo stesso Poletti, in veste di presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, sarà il protagonista dell'iniziativa di Cerreto Alpi di giugno, che non a caso si chiamerà "La cooperativa è una comunità". Renato Farina, della cooperativa I Briganti di Cerreto, da alcuni anni porta l'esperienza di Cerreto Alpi in convegni nazionali ed internazionali. Proprio nelle settimane scorse lo stesso Farina è stato invitato dal ministro Fabrizio Barca al convegno nazionale sulle aree interne, dove una sessione era dedicata ai risultati raggiunti dalla cooperativa reggiana.

A onor del vero va anche detto che per diversi anni queste esperienze sulla nostra montagna si sono sviluppate con una certa disattenzione (e a volte con qualche perplessità) degli osservatori locali. Oggi va dato atto che le cose sono cambiate: alcune amministrazioni locali vedono in questo modello, ancora perfettibile (manca tra l'altro un qualunque riferimento legislativo) uno strumento per affrontare almeno in parte i problemi dei piccoli paesi delle aree cosiddette marginali: l'occupazione, il mantenimento dei servizi basilari, la tutela del territorio e la sua valorizzazione. Si sono sviluppati progetti che vedono insieme le cooperative, operatori privati, il Parco Nazionale, la Camera di Commercio, Confcooperative e Legacoop.

Al di là dell'enfasi che — giustamente — i media stanno dando a questa esperienza, è anche molto importante l'attenzione delle amministrazioni pubbliche e delle comunità locali.

Perché queste cooperative, come ha scritto il presidente del Parco Nazionale Fausto Giovanelli, sono "una risposta di fatica quotidiana, creatività e lavoro contro le difficoltà, metafora concreta di un'Italia minore che è forse anche l'Italia migliore, che contro la crisi e l'abbandono mette in campo cooperazione e identità, impegno in prima persona, disponibilità, adattamento, aiuto reciproco, senso di comunità". Il senso profondo e grande dell'esperienza di queste piccole cooperative sta in una nuova

vita per Cerreto Alpi, dove si sono creati posti di lavoro per i giovani e dove si è rivitalizzato il paese con il turismo di comunità, e sta nelle parole del presidente della Valle dei Cavalieri Dario Torri, che a La Repubblica ha detto: “Forse somigliamo ai kibbutz, perché anche qui l’associazione è volontaria e la proprietà è comune. Certamente, dopo più di vent’anni, possiamo dire di aver fatto una cosa importante: abbiamo salvato il paese. Perché è nata la cooperativa proprio quando stavano chiudendo gli ultimi esercizi del piccolo paese. Chiusero assieme la bottega e il bar. Non c’era altro, a Succiso, 60 abitanti d’inverno e 1000 d’estate. E allora i ragazzi (di allora) e gli adulti si trovarono alla Pro Loco e decisero di reagire. Mettiamoci tutti assieme, in una cooperativa. Qui l’iniziativa privata non regge più. Se vogliamo trovare un caffè, il pane fresco e soprattutto un posto dove trovarci assieme, dobbiamo costruircelo da soli. Un paese dove al mattino non senti il profumo del pane è un paese che non esiste”.»

Il 9 giugno a Cerreto Alpi si parla delle cooperative di comunità come presidio del territorio montano

La Camera di Commercio di Reggio Emilia organizza il 9 giugno 2013 a Cerreto Alpi (RE), in concomitanza con il decennale della cooperativa di comunità “I Briganti di Cerreto”, il convegno “Le Comunità per lo sviluppo delle Aree interne. La Cooperativa è una comunità: la cooperazione come presidio del territorio montano”. L’iniziativa sarà condotta da Patrizio Roversi.

Aprono i lavori alle 10:00 Enrico Bini, presidente della Camera Commercio di Reggio Emilia, Paolo Bargiacchi, Sindaco del Comune di Collagna e Pier Luigi Saccardi, vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia. Porteranno i saluti delle comunità cooperative: Luca Farina (I Briganti di Cerreto), Oreste Torri (Valle dei Cavalieri di Succiso), Giuseppe Fontana (Vivere Sologno), Claudio Gaspari (Alti Monti di Civago), Andrea Daprà (Reference srl – Val di Fiemme). Seguiranno gli interventi di Renato Farina, de I Briganti di Cerreto, (Una storia di cooperativa di comunità) opportunità per la crescita del paese, Davide Marino dell’Università degli studi del Molise – CURSA (La tutela dell’ambiente nelle aree montane, opportunità per la crescita del paese), Giuliano Poletti, presidente dell’Alleanza delle Cooperative Italiane e di Legacoop (La cooperativa è una comunità), Flavia Coccia, Struttura di missione per il rilancio dell’immagine dell’Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Il turismo di comunità per lo sviluppo locale).

Seguirà una conversazione su “Obiettivo 2020. Un progetto e una rete fra territori e comunità”, con Lanfranco Massari, di Confcooperative, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane Turismo, Fausto Giovanelli, presidente del Parco Nazionale dell’Appennino osco emiliano e Adriana Paternoster, vicesindaco del Comune di Rabbi (TN). Coordina Maurizio Davolio, presidente di Aitr e responsabile nazionale di Legacoop Turismo. Concluderà i lavori Maurizio Melucci, assessore al Turismo della Regione Emilia Romagna.

Durante tutta la giornata sarà possibile effettuare passeggiate per le vie del borgo, a bordo di carrozze trainate da una pariglia di cavalli al ritmo lento dei viaggi di una volta. Dal mattino, nelle aie del Borgo: stand gastronomici e di artigianato locale, musica itinerante con i “Cantastorie della Garfagnana”

Due cooperative reggiane al convegno “Nel paesaggio (che cambia) della biodiversità”

Nell'ambito dell'iniziativa “La Montagna inCantata”, organizzata in Val Dolo dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale dal 25 luglio al 4 agosto, si terrà il 3 agosto alla Rocca di Montefiorino (MO) il convegno “Nel paesaggio (che cambia) della biodiversità”. Al convegno sono previsti gli interventi di due cooperative reggiane: la Valle dei Cavalieri di Succiso e la Cooperativa Architetti Ingegneri di Reggio Emilia.

Il convegno inizierà alle 11:00. Alle 12:00, nella sessione “Ecosostenibili: esperienze sul campo” è previsto l'intervento della cooperativa Valle dei Cavalieri. Nel pomeriggio, alle 14:30, interverrà la Cooperativa Architetti Ingegneri sul tema “Piccoli comuni che tengono: qualche elemento interpretativo per avvicinare la Val Dolo”.

Alle 16:00 è prevista una tavola rotonda a cui interverranno, tra gli altri, la presidente della Provincia di Reggio Emilia Sonia Masini, il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano Fausto Giovanelli, il presidente del Gal Luciano Correggi. Alle 17:30 concluderà il convegno il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Marino Zani.

La Valle dei Cavalieri: nasce il pecorino allo “Zafferano del Ventasso”

Si è svolta il 23 agosto a Succiso, nel centro visita del Parco Nazionale “Valle dei Cavalieri”, la presentazione di una nuova, piccola realtà agricola nata nel Comune di Ramiseto: l'Associazione dei produttori dello Zafferano del Ventasso.

Achille Venturini, presidente dell'Associazione, alla presenza del sindaco di Ramiseto Martino Dolci, del funzionario della Provincia di Reggio Emilia Massimo Bonacini e del presidente dell'Associazione nazionale dei produttori Zafferano Italiano Giovanni Piscolla e un pubblico incuriosito, ha presentato le fasi produttive e le caratteristiche di questa spezia così particolare. Venturini ha spiegato: «La volontà di fare qualcosa per rivitalizzare la nostra terra e la bellezza dello zafferano ci hanno spinti ad avviarne la coltivazione. La sperimentazione, avviata nel 2011, ha dato ottimi risultati e ora è in corso la fase produttiva nei nostri campi alle pendici del monte Ventasso».

Le caratteristiche di questa coltura, innovativa per l'area del crinale reggiano in cui questa pianta non è mai stata coltivata, non davano garanzia di successo, ma i produttori oggi sono convinti che sia un'opportunità reale per la valorizzazione di terreni non utilizzati o abbandonati. I risultati ottenuti, documentati dalle analisi di laboratorio, certificano infatti che lo Zafferano del Ventasso è purissimo, di prima qualità, delicato e caratteristico nel sapore e nell'aroma, intenso nel colore. Per i produttori, la prima scommessa è stata vinta.

La cooperativa Valle dei Cavalieri ha avviato una collaborazione con i produttori di zafferano, producendo il pecorino di Succiso allo zafferano. Una nuova sperimentazione, presentata dal presidente Dario Torri, che potrebbe diventare una vera produzione nel futuro. Il formaggio è stata molto apprezzata nel corso della degustazione organizzata in occasione dell'evento, così come è stato apprezzato il menù del giorno, appositamente realizzato con ricette allo zafferano.

Sia il pubblico, sia i rappresentanti delle istituzioni si sono detti favorevolmente colpiti da questo piccolo gruppo di produttori, che hanno fatto una scelta innovativa sul territorio e che vedono ora i

primi risultati, confortati dall'appoggio dell'associazione Zafferano italiano, che comprende aree di produzione con decenni di esperienza in tutta l'Italia. Gli Enti locali: Comune, Provincia e Parco Nazionale, hanno assicurato tutto l'appoggio a questa iniziativa, auspicando anche che altre persone intraprendano attività come questa, che possono dar vita e occupazione alla montagna.

Due professori universitari giapponesi a Succiso in visita alla cooperativa Valle dei Cavalieri

(17 settembre) I professori Masaaki Ishida e Takeshi Hatano dell'Università giapponese di Mie, dopo aver visitato nei giorni scorsi le cooperative sociali Lo Stradello e Il Bettolino, sono saliti a Succiso, nell'alto Appennino reggiano, per conoscere la realtà della Valle dei Cavalieri, una esperienza di cooperativa di comunità ormai nota anche fuori dai confini italiani. I due docenti stanno svolgendo una ricerca sulle cooperative agricole e di lavoro in Emilia-Romagna.

La cooperativa Valle dei Cavalieri è nata dall'esigenza di mantenere una serie di servizi nel piccolo paese del crinale, e di creare possibilità di lavoro per gli abitanti. La Valle dei Cavalieri, che è anche cooperativa sociale, svolge diverse attività: la gestione di un bar, di un agriturismo, di un negozio di generi alimentari, del centro visita del Parco Nazionale. oltre all'allevamento di ovini con produzione di pecorino e ricotta, servizi e all'attività di manutenzione del territorio.

Nei due giorni trascorsi a Succiso i due professori giapponesi hanno approfondito la genesi e lo sviluppo della cooperativa, incontrando i soci e i dirigenti, in particolare il presidente Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri.

Ishida e Hatano hanno approfondito con grande interesse le problematiche di una cooperativa così particolare, il ruolo dei soci, le attività, i risultati economici e sociali. Oltre ad aver molto apprezzato l'ospitalità e la cucina dell'agriturismo gestito dalla stessa cooperativa, hanno assistito alla lavorazione del pecorino e della ricotta, produzione di grande pregio della Valle dei Cavalieri.

Nel corso delle due intense giornate i professori dell'Università di Mie hanno visitato anche il moderno Caseificio del Parco, a Gazzolo di Ramiseto, per avere un'idea della produzione del Parmigiano Reggiano.

Dalla Corea del Sud per conoscere le cooperative dell'Appennino reggiano

(10 ottobre) Sono venuti dalla Corea del Sud per conoscere le cooperative reggiane dell'Appennino: si tratta di una delegazione dell'organizzazione Kardi (Koorea Association of Regional Development), che fa ricerche e progetti per aiutare lo sviluppo dei comuni e delle provincie coreane. La delegazione è in Italia per studiare le esperienze di sviluppo rurale nel nostro paese.

Quindici esperti di Kardi, responsabili del settore sviluppo di diverse realtà territoriali della Corea, hanno visitato ieri la Latteria del Parco a Gazzolo di Ramiseto, accolti dal presidente della cooperativa Martino Dolci (e sindaco di Ramiseto) e dal responsabile del Settore agroalimentare di Legacoop Reggio Emilia Luigi Tamburini. I coreani hanno potuto vedere tutte le fasi della lavorazione del Parmigiano Reggiano, in un caseificio tra i più moderni della nostra provincia.

La delegazione coreana è poi salita a Succiso per conoscere la realtà della cooperativa Valle dei

Cavalieri, una delle più significative esperienze di cooperativa di comunità italiane. I coreani sono stati accolti dal presidente della cooperativa Dario Torri, dal vicepresidente Oreste Torri e dal responsabile dell'Area montana e del Servizio internazionalizzazione di Legacoop Matteo Pellegrini. Dopo aver visitato la sede della cooperativa e del Centro Visita del Parco Nazionale, hanno potuto anche apprezzare l'ottima cucina dell'agriturismo gestito dalla stessa cooperativa

I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri a Ecomondo

(11 novembre) Anche le cooperative I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri di Succiso erano presenti il 6 novembre all'apertura di Ecomondo di Rimini, la Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile. I rappresentanti delle due cooperative, Erika Farina per i Briganti di Cerreto ed Oreste Torri per la Valle dei Cavalieri, con Matteo Pellegrini di Legacoop Reggio Emilia, dopo aver partecipato agli Stati Generali della Green Economy, hanno incontrato nello stand delle cooperative di comunità Giuliano Poletti, presidente nazionale di Legacoop e dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, e Bruno Busacca, responsabile Relazioni Istituzionali di Legacoop nazionale e del Progetto Cooperative di Comunità.

Legacoop guarda da tempo con grande attenzione alla esperienza delle cooperative di comunità, che si sta sviluppando in varie regioni italiane e che vede come antesignane le due cooperative reggiane. Legacoop è presente ad Ecomondo anche con uno stand dedicato proprio alle cooperative di comunità. Il presidente Poletti conosce bene le due cooperative reggiane, e quanto hanno fatto a Cerreto Alpi e Succiso.

La Valle dei Cavalieri tra i vincitori del premio bandiera verde agricoltura assegnato dalla CIA

(18 novembre) Non c'è solo l'Italia del Ponte di Rialto e della cupola di San Pietro, dei musei, dei "poeti, santi e navigatori", ma anche l'Italia delle "dune costiere", della pecora "Pagliarola" salvata dall'estinzione, dei "costicci e gobbi" e quella virtuosa del Comune di Melpigliano dove si interviene sul verde urbano per tutelare la salute dei cittadini e la biodiversità del territorio. E' la fotografia scattata dal premio "Bandiera Verde Agricoltura 2013", promosso dalla Confederazione italiana agricoltori, che l'11 novembre a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, è stato consegnato a ventuno "campioni" dell'agricoltura sostenibile, dell'innovazione, dell'originalità, dell'ingegno, della tradizione, della qualità.

Tra i premiati anche la cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri di Succiso, unica azienda reggiana. A ricevere il prestigioso premio il presidente della cooperativa Dario Torri. Questa la motivazione per il conferimento del premio alla cooperativa: "Abbiamo ritenuto giusto premiare questa esperienza virtuosa di cooperativa di comunità dove l'associazione è volontaria e la proprietà è comune. Un esempio di come le risposte della collettività, anche supportate dagli enti locali, creano servizi e superano inefficienze, generando un valore economico e occupazione dentro una medesima comunità. Nelle varie attività della cooperativa, tra l'altro, hanno trovato spazio un allevamento ovino e un agriturismo. Aver fortemente perseguito l'obiettivo di scongiurare il totale abbandono di un piccolo

borgo, e quindi delle sue specificità, si è dimostrata una scelta giusta che ha messo al centro la qualità della vita degli individui e la salva-guardia del territorio e della sua storia. L'esperienza della cooperativa di Succiso coincide perfettamente con la filosofia che ha ispirato la nascita del riconoscimento della Bandiera verde per l'agricoltura".

Tra i premiati di "Bandiera Verde", giunta quest'anno alla sua undicesima edizione, c'è chi realizza abiti d'alta moda con la fibra del latte, chi alleva "super capre" da cashmere che producono 500 grammi di lana straordinaria, chi ricava dalle "zucche luffa" batuffoli spugnosi per la cura del corpo, chi presidia l'antica cipolla di Acquaviva e chi nobilita il "cece nero" tipico della vecchia civiltà contadina. Ma anche chi mette in piedi un vero "museo" sugli usi della canapa come "food", nell'edilizia, nella cosmetica e nel tessile e chi fa rete con altre aziende e agriturismi per presidiare i boschi storici e salvaguardare il paesaggio agrario. Quindi, anche se il Paese respira una persistente crisi, c'è chi nell'agricoltura e nel territorio rurale, cerca, e spesso trova, energie per superare l'impasse e creare nuove situazioni di reddito e sviluppo. La nuova tendenza, che emerge dal profilo dei premiati di Bandiera Verde, è quella di sfruttare anche l'indotto generato da un'agricoltura funzionale a un nuovo modello di turismo. Il turismo enogastronomico e rurale in Italia, infatti, continua il suo trend positivo con un giro d'affari calcolato in più di 5 miliardi di euro e attualmente rappresenta uno dei veri motori della vacanza made in Italy.

I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri "docenti" al corso di formazione nel turismo ambientale di Vernazza

Si è tenuto a Vernazza dal 16 al 23 novembre il primo corso organizzato da Asta, l'Alta Scuola di Turismo Ambientale promossa da Legambiente, Vivitalia, Aitr, Legacoop, Coopfond e Parco Nazionale delle Cinque Terre. Vi hanno preso parte 31 partecipanti, fra neo laureati, operatori turistici, dipendenti pubblici. Fra i docenti Stefano Landi, docente della Luiss, Roberta Milano esperta di web marketing per il turismo, Flavia Coccia, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Enit e responsabile turismo di Unioncamere.

Hanno illustrato le loro esperienze il presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Vittorio Alessandro, il direttore Patrizio Scarpellini, il responsabile Comunicazione Luca Natale; il presidente di Aitr e Responsabile Turismo di Legacoop Maurizio Davolio, il responsabile Turismo Legacoop Liguria Roberto La Marca, i dirigenti delle cooperative I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri Renato Farina e Oreste Torri; il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano Fausto Giovanelli, i dirigenti di Legambiente Sebastiano Venneri e Angelo Gentili e numerosi altri esperti in materia turistica e ambientale.

Il corso è stato coordinato da Paolo Grigolli, Direttore della Trentino School of Management, con la collaborazione di Lucia Silvi di Aitr. Il presidente di Legacoop Liguria Gianluigi Granero ha portato il saluto dell'organizzazione ai lavori.

Succiso: inaugurato il nuovo Centro Benessere della Valle dei Cavalieri

Sono stati inaugurati domenica 29 dicembre i lavori realizzati dal Parco Nazionale a Succiso e a

Cecciola, utilizzando i fondi europei destinati ai “Villaggi”. Un deposito mountain bike, spogliatoi, docce, sauna e bagno turco a Succiso: praticamente un centro benessere a disposizione di sportivi, visitatori e residenti, nell’edificio dove si trova l’Agriturismo Valle dei Cavalieri dell’omonima cooperativa e il Centro Visita del Parco. Interventi anche nella Piazzetta antistante il Centro Visita’ e sul campo polivalente per gli sport. Interventi anche al Centro per il turismo rurale di Cecciola con ristrutturazioni, pavimentazioni e abbattimento di barriere architettoniche.

I lavori sono costati complessivamente 160.000,00 euro. Il Parco Nazionale si è fatto carico dei costi di cofinanziamento e IVA necessari per l’utilizzo dei fondi europei destinati allo Sviluppo Rurale. L’intervento è stato realizzato dalla ditta Bertocchi di Collagna.

All’inaugurazione, che si è svolta a Succiso, hanno partecipato il sindaco di Ramiseto Martino Dolci, la presidente della Provincia Sonia Masini, il presidente del Parco Nazionale Fausto Giovanelli e il presidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Dario Torri. Hanno animato l’inaugurazione con il ‘Campione mondiale di raccolta funghi’, Franco Chiarabini e Fra’ Ranaldo, blogger creativo del Parco, ispiratore della manifestazione “mondiale” di successo dedicata ai porcini. “Il Parco Nazionale – ha commentato il presidente Fausto Giovanelli – investe di nuovo a Succiso e Cecciola. Succiso, borgo più alto dell’Appennino è passato da 1000 a 80 abitanti, ma non è morto, anzi, vive di una vitalità nuova grazie alla Cooperativa Paese Valle dei Cavalieri e al Centro visita del Parco. Il turismo estivo e invernale a Succiso è una novità degli ultimi anni, unito ai ritorni settimanali o stagionali di tanti abitanti che se ne sono andati, permette alla comunità di resistere e creare lavoro. Abbiamo investito ripetutamente su questo perché a Succiso ci sono volontà e capacità di gestione. Investimenti così non restano lettera morta, non esauriscono la loro utilità nell’appaltare lavori, e nell’inaugurarli, ma vengono messi a profitto con sacrifici, capacità e innovazione. Per gli altri borghi d’Appennino che soffrono per lo svuotamento demografico, Succiso è un esempio da seguire”.

2014

Succiso: inaugurato il nuovo Centro Benessere della Valle dei Cavalieri

Sono stati inaugurati domenica 29 dicembre i lavori realizzati dal Parco Nazionale a Succiso e a Cecciola, utilizzando i fondi europei destinati ai “Villaggi”. Un deposito mountain bike, spogliatoi, docce, sauna e bagno turco a Succiso: praticamente un centro benessere a disposizione di sportivi, visitatori e residenti, nell’edificio dove si trova l’Agriturismo Valle dei Cavalieri dell’omonima cooperativa e il Centro Visita del Parco. Interventi anche nella Piazzetta antistante il Centro Visita’ e sul campo polivalente per gli sport. Interventi anche al Centro per il turismo rurale di Cecciola con ristrutturazioni, pavimentazioni e abbattimento di barriere architettoniche.

I lavori sono costati complessivamente 160.000,00 euro. Il Parco Nazionale si è fatto carico dei costi di cofinanziamento e IVA necessari per l’utilizzo dei fondi europei destinati allo Sviluppo Rurale. L’intervento è stato realizzato dalla ditta Bertocchi di Collagna.

All’inaugurazione, che si è svolta a Succiso, hanno partecipato il sindaco di Ramiseto Martino Dolci, la presidente della Provincia Sonia Masini, il presidente del Parco Nazionale Fausto Giovanelli e il presidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Dario Torri. Hanno animato l’inaugurazione con il ‘Campione mondiale di raccolta funghi’, Franco Chiarabini e Fra’ Ranaldo, blogger creativo del Parco,

ispiratore della manifestazione “mondiale” di successo dedicata ai porcini. “Il Parco Nazionale – ha commentato il presidente Fausto Giovanelli – investe di nuovo a Succiso e Cecciola. Succiso, borgo più alto dell’Appennino è passato da 1000 a 80 abitanti, ma non è morto, anzi, vive di una vitalità nuova grazie alla Cooperativa Paese Valle dei Cavalieri e al Centro visita del Parco. Il turismo estivo e invernale a Succiso è una novità degli ultimi anni, unito ai ritorni settimanali o stagionali di tanti abitanti che se ne sono andati, permette alla comunità di resistere e creare lavoro. Abbiamo investito ripetutamente su questo perché a Succiso ci sono volontà e capacità di gestione. Investimenti così non restano lettera morta, non esauriscono la loro utilità nell’appaltare lavori, e nell’inaugurarli, ma vengono messi a profitto con sacrifici, capacità e innovazione. Per gli altri borghi d’Appennino che soffrono per lo svuotamento demografico, Succiso è un esempio da seguire”.

Al Congresso Internazionale di Turismo Rurale l’esperienza dei Briganti di Cerreto e della Valle dei Cavalieri

(27 febbraio) Maurizio Davolio, responsabile nazionale di Legacoop Turismo e presidente di AITR, è stato relatore al V Congresso Internazionale di Turismo Rurale che si è tenuto il 21 febbraio a Pamplona, in occasione della Fiera Internazionale di Turismo Reyno di Navarra. Davolio ha illustrato le esperienze delle cooperative I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri, e la collaborazione avviata fra Legacoop e WWF per la valorizzazione dei prodotti agricoli e dell’offerta turistica nelle Oasi.

L’intero congresso è stato dedicato ai temi dell’innovazione di prodotto nel turismo rurale e naturalistico, e sono state presentate esperienze maturate sia in Spagna che in Austria, Germania, Regno Unito e paesi dell’America Latina. Tutte le esperienze si connotano per il rispetto ambientale, l’adozione di pratiche di sostenibilità, l’individuazione di elementi di autenticità, la forte partecipazione popolare ai progetti locali.

La Valle Dei Cavalieri a “Fa’ La Cosa Giusta”

(2 aprile) Le cooperative di comunità I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri, assieme ad un gruppo di operatori dell’Appennino Reggiano, hanno preso parte alla fiera “Fa’ La Cosa Giusta” di Milano, il più importante appuntamento italiano dedicato all’economia solidale e al consumo critico, che da sempre più spazio anche alle forme di turismo sostenibile.

Renato Farina e Dario Torri, in rappresentanza delle due cooperative, hanno fatto conoscere il turismo di comunità attraverso iniziative di presentazione e contatti con gli interessati, giornalisti, amministratori pubblici, associazioni. Presente all’iniziativa anche la cooperativa sociale Il Ginepro, con Daniela Giacomelli.

I Briganti di Cerreto, aderente a Legacoop e Confcooperative, aderisce anche all’Associazione Italiana Turismo Responsabile, presente a Fa’ La Cosa Giusta con un proprio stand, assieme a 21 propri soci, fra cui le cooperative aderenti a Legacoop Viaggi Solidali, Equotube e Walden.

Il presidente di AITR e responsabile di Legacoop Turismo Maurizio Davolio ha concluso il convegno di Ecpat dedicato alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo, tragico fenomeno che rischia di diffondersi in occasione dei Campionati Mondiali di Calcio previsti quest’estate in Brasile. Il convegno è stato organizzato assieme a Sesi, Serviço Social de Industria, una organizzazione

impegnata nella stessa lotta e in altri progetti. Il progetto specifico per i Mondiali si chiama “Don’t look away” (Non guardare dall’altra parte) e il famoso giocatore Kakà ne è il testimonial.

Il Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, ex presidente di Legacoop, ha visitato Fa’ La Cosa Giusta, ha preso parte ad un talk show animato dalla presidente di Terredimezzo Miriam Giovanzana, e si soffermato anche per un fraterno scambio di opinioni con le due cooperative reggiane di comunità, che conosce molto bene e che ha avuto occasione di visitare.

Dall’università di Pemba a Reggio Emilia per studiare le cooperative di comunità

(6 giugno) Nei giorni scorsi tre docenti dell’Università Cattolica del Mozambico di Pemba hanno fatto visita alla nostra provincia per conoscere e approfondire l’esperienza delle cooperative di comunità, fenomeno che proprio sull’Appennino Reggiano vede due delle cooperative più significative, la Valle dei Cavalieri a Succiso e I Briganti di Cerreto a Cerreto Alpi.

Antonio Salião, coordinatore del Dipartimento di Scienze Economiche e docente di Gestione Finanziaria Matematica e Economia, Elísio Eduardo Romão Dos Santos, docente nella Facoltà di Gestione del Turismo e Informatica e coordinatore del Dipartimento di Turismo e Gestione dell’Ambiente e delle Risorse Naturali, e Lino Marques Samuel, decano della Facoltà di Management del Turismo all’Università del Turismo e dell’Informazione e membro del Consiglio all’Università sono venuti a Reggio Emilia nell’ambito del Progetto Profisao Turismo, appoggiato dall’Unione Europea e implementato dall’Istituto Oikos in collaborazione con Gvc, Muindi, Semi di Sorrisi, Ucm, Parco Nazionale delle Quirimbas e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Si tratta di un progetto collegato alla formazione professionale e a programmi educativi per aumentare l’occupazione nel settore del turismo nella Provincia di Cabo Delgado. Il progetto mira a realizzare in quei territori un futuro nel quale il turismo rappresenti una forma di sviluppo socio-economico, inclusivo e sostenibile, uno strumento per promuovere la tutela del territorio e la valorizzazione delle risorse naturali. Tutti obiettivi questi che coincidono con le finalità e le attività delle due cooperative di comunità reggiane.

I docenti dell’Università di Pemba erano accompagnati da Alessandro Floris, architetto e research fellow al Politecnico di Milano, uno dei fondatori di Paisià, che si occupa dello sviluppo territoriale della città di Pemba e della provincia di Cabo Delgado. I docenti mozambicani hanno incontrato a Reggio Emilia presso il Centro Loris Malaguzzi i rappresentanti di Reggio nel Mondo – Reggio Children e Maurizio Davolio, presidente di Aitr, Associazione Italiana Turismo Responsabile e responsabile nazionale per Legacoop delle cooperative di comunità. La delegazione dell’Università di Pemba è poi salita a Succiso, accolta dal vicepresidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Oreste Torri. I tre docenti hanno potuto toccare da vicino l’esperienza di una delle più significative cooperative di comunità italiane, che sta contribuendo a mantenere un presidio economico e sociale in un piccolo paese dell’alto Appennino, sviluppando attività come la pastorizia, l’agriturismo, i servizi turistici, la manutenzione del territorio, il commercio. Accolti nella bella sede dell’agriturismo della cooperativa, la delegazione di Pemba ha potuto anche apprezzare l’ospitalità, i prodotti e l’ottima cucina della Valle dei Cavalieri.

Il giorno successivo i tre docenti si sono recati a Cerreto Alpi, dove opera da oltre 10 anni la cooperativa I Briganti di Cerreto, altro esempio ormai di fama internazionale di impresa legata al territorio operante in un piccolo paese di montagna. La cooperativa, che ha sviluppato una forma particolare di turismo, il turismo di comunità, collegato strettamente alla vita e alle attività del borgo,

opera anche nel settore dei servizi ambientali e forestali e della manutenzione del territorio. I docenti mozambicani hanno potuto approfondire con Erika Farina, consigliere della cooperativa, la genesi dei Briganti di Cerreto e le modalità con cui operano. Era presente all'incontro anche Matteo Pellegrini, responsabile dell'area montana di Legacoop Reggio Emilia, che ha illustrato i problemi economici e normativi delle cooperative di comunità.

La Valle dei Cavalieri è intervenuta a Roma al convegno di Legambiente. Al convegno nazionale di Legambiente, che si è svolto a Roma nei giorni scorsi, si è discusso di piccoli comuni. Al convegno è intervenuto il ministro del Lavoro Giuliano Poletti

(3 giugno) Un panel di relatori autorevole e competente ha discusso di piccoli comuni, futuro green e bellezza, per rilanciare le aree interne e costruire lavoro. Temi su cui Giuliano Poletti ha portato un contributo di esperienza (l'attenzione per le cooperative di comunità) e di proposta (le novità in materia di lavoro). Poletti ha sostenuto la necessità di alleggerire e semplificare il carico normativo che le popolazioni che vivono nei piccoli comuni devono affrontare per le loro modeste ma preziose attività economiche e di servizio, attività che consentono la sopravvivenza di tante località colpite da pesanti fenomeni di emigrazione e di invecchiamento.

Al convegno hanno parlato fra gli altri il ministro degli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta, il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, vari parlamentari (Ermete Realacci, Enrico Borghi, Patrizia Terzoni) e rappresentanti di associazioni di settore e di altri enti intermedi.

Oreste Torri, vicepresidente della cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri, ha raccontato l'esperienza di Succiso, che ha visto un gruppo di cittadini reagire al declino demografico, economico e sociale attraverso la costituzione di una cooperativa che oggi gestisce attività di allevamento pecore, produzione di formaggio, agriturismo, bar, negozio di alimentari, centro visita del Parco Nazionale, centro fitness, trasporto bambini con pullmino ecc. affrontando però pesanti difficoltà di ordine normativo ai limiti del paradosso.

Maurizio Davolio, responsabile Turismo di Legacoop, ha parlato delle iniziative che riguardano le cooperative di comunità, sul piano legislativo, dell'assistenza tecnica, del coordinamento, e della ricerca.

Ferrara: la Valle dei Cavalieri al convegno su Case del popolo e cooperazione di comunità

In un riuscita tavola rotonda organizzata dalla Legacoop di Ferrara il 27 giugno nel piccolo centro di Alberone di Ro, sulla sponda destra del Po, sono stati presentati percorsi per favorire l'evoluzione di antiche e piccole cooperative di consumo e storiche case del popolo verso forme più moderne di cooperazione di comunità che, come nel passato, sappiano individuare i nuovi bisogni della popolazione locale e impegnarsi collettivamente per la loro soluzione.

La tavola rotonda è stata animata dalla giornalista Camilla Ghedini, del Resto del Carlino; vi hanno

preso parte il giovane Sindaco di Ro, eletto di recente, Antonio Giannini; Chiara Bertelli per Legacoop Ferrara e Generazioni; Anna Baldoni della cooperativa Camelot; Maurizio Davolio, Responsabile di Legacoop Turismo; Oreste Torri, vicepresidente della cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri; Aldo Soldi, Direttore di Coopfond.

Nella discussione sono emersi temi di forte attualità, come il recupero produttivo dei beni comuni, la ridefinizione della missione delle case del popolo (ce ne sono 50 in provincia di Ferrara), il protagonismo delle comunità locali sia in forma associativa che cooperativa, il turismo di comunità, la gestione dei servizi locali attraverso forme di cittadinanza attiva, la creazione di nuove forme di imprenditorialità per creare occupazione e reddito. Presentata una nuova cooperativa, costituita da pochi giorni, per produrre localmente birra artigianale, attraverso il recupero della vecchia casa del popolo a Bondeno.

Aldo Soldi ha presentato Coopfond e le sue forme di sostegno allo start up delle nuove cooperative. Oreste Torri ha descritto l'esperienza di successo della cooperativa Valle dei Cavalieri.

L'esperienza della Valle dei Cavalieri al convegno di Legambiente di S.Marino di Bentivoglio

Presso il Museo della Civiltà Contadina di S.Marino di Bentivoglio (BO) si è tenuto il 25 settembre il convegno "Antichi mestieri e nuove opportunità" organizzato da Legambiente. Nel convegno sono stati presentati i risultati del progetto Parchi di Vita, gestito dalla stessa Legambiente in collaborazione con i Parchi Regionali. Il progetto aveva l'obiettivo di far emergere l'esistenza degli antichi mestieri nei Parchi, che possono costituire una testimonianza storica e una attrattiva culturale e turistica.

Al convegno hanno preso parte dirigenti di Legambiente, alcuni sindaci di Comuni che hanno partecipato al progetto, rappresentanti dei Parchi Regionali e, come relatori alcuni operatori: Farnia Senni di Atlantide e Oreste Torri per Valle dei Cavalieri di Succiso, che hanno descritto le esperienze delle loro due cooperative, rispettivamente nell'educazione ambientale e turismo scolastico per Atlantide, e il turismo di comunità per Valle dei Cavalieri. Maurizio Davolio, per Legacoop, ha descritto il progetto delle cooperative di comunità, le acquisizioni, gli obiettivi, le criticità. Il tema della cooperazione di comunità viene associato, nella percezione comune, alla promozione delle aree interne e ai temi della sostenibilità, della difesa dell'identità e della cittadinanza attiva.

E' nata sull'Appennino reggiano la Scuola della Cooperazione di Comunità

Ha preso il via con successo a Succiso la Scuola della Cooperazione di Comunità. "Fare cooperazione di comunità per lo sviluppo locale delle aree interne. Esperienze, competenze e strumenti operativi per la cura e la valorizzazione dei territori attraverso la cooperazione di comunità": questo è stato il tema della prima delle due iniziative organizzate sull'Appennino Reggiano nell'ambito della Scuola della Cooperazione di Comunità, un progetto promosso dall'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna e di Reggio Emilia, con il contributo della Regione Emilia-Romagna grazie al progetto "La cooperativa è una comunità" finanziato dalla Legge Regionale 6/2006.

Il 24 e 25 ottobre a Succiso si è parlato della significativa esperienza delle cooperative di comunità situate nell'alto Appennino reggiano, in particolare le cooperative I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi e Valle dei Cavalieri di Succiso, nate con l'obiettivo di mantenere in quel luogo una comunità viva, attraverso la forma dell'impresa cooperativa. Una esperienza che l'Alleanza delle Cooperative Italiane ritiene possa essere replicato in altri territori.

Alle prime due giornate della Scuola, che si è svolto presso l'agriturismo della Valle dei Cavalieri, hanno preso parte trenta partecipanti, provenienti oltre che da Reggio Emilia, da Benevento, Roma, Suvereto (LI), Bagnone (MS), Ferrara e Parma. I partecipanti hanno potuto conoscere da vicino l'esperienza della Valle dei Cavalieri, visitando anche il caseificio della cooperativa e dialogando con il presidente Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri. L'iniziativa, a cui hanno portato il loro saluto il sindaco di Ramiseto Martino Dolci e il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano Fausto Giovanelli, è poi proseguita con gli interventi di Giancarlo Ferrari, dirigente nazionale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, Giovanni Teneggi, dell'Alleanza delle Cooperative di Reggio Emilia, Rosa Maria Manari, del Servizio Documentazione, Europa, Cittadinanza attiva della Regione Emilia-Romagna, Federica Bandini e Renato Medei, dell'Università di Bologna, Paolo Rizzi, dell'Università Cattolica di Piacenza, Ugo Baldini, presidente della Cooperativa Architetti e Ingegneri Urbanistica, Alessandra Bonfanti, responsabile PiccolaGranditalia di Legambiente, e Jenner Meletti, giornalista de La Repubblica.

Particolarmente significativa, al termine delle relazioni della prima giornata, la proiezione del film "Varvilla", di Valerio Gnesini, un ritratto di Succiso e della sua cooperativa di comunità. Alla proiezione, oltre ai partecipanti alla Scuola, hanno assistito quasi tutti gli abitanti di Succiso, diversi dei quali protagonisti del film. Nella giornata successiva la Scuola è proseguita con un lavoro di gruppo, coordinato da Maurizio Davolio, Giovanni Teneggi e Matteo Pellegrini dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, che ha affrontato alcuni aspetti organizzativi, legislativi e progettuali delle cooperative di comunità.

La prima edizione della Scuola della Cooperazione di Comunità proseguirà il 15 e 16 novembre a Cerreto Alpi, presso la cooperativa I Briganti di Cerreto.

2015

La Valle dei Cavalieri diventa film e sbarca al Festival di Parigi

(9 gennaio) La cooperativa di comunità Valle dei Cavalieri diventa un film. Si intitola "Varvilla" ed è un documentario attraverso cui il regista Valerio Gnesini racconta la storia della cooperativa che ha fatto rinascere Succiso, a due ore di distanza da Reggio Emilia e a mille metri d'altezza. E "Varvilla" è già stato selezionato al FIFE, Festival internazionale sull'ambiente di Parigi.

La vita delle persone che dedicano il loro tempo alla comunità, inventandosi un lavoro pur di non migrare dalle proprie radici: è questo il tema che il lungometraggio sviluppa raccontando la storia di una delle cooperative di comunità più efficaci. Nel documentario i personaggi trascorrono il tempo tra cooperativa e famiglia e raccontano il loro lavoro, da dove è nata l'idea, quali sono i loro progetti per il presente e per il futuro e le leggende di quella valle.

La cooperativa Valle dei Cavalieri ora gestisce un bar, un agriturismo, un negozio di generi alimentari

ed è attiva nel turismo, nell'allevamento di ovini, nel settore della manutenzione del territorio e nella gestione del centro visita del parco nazionale. Il film documenta anche l'arrivo e i commenti di una delegazione di professori giapponesi provenienti da l'Università di Osaka, arrivati fino a Succiso per studiare un'esperienza che ha pochi paragoni al mondo. Il film è stato prodotto da Kaleidoscope Factory e Gadoev, due realtà bolognesi indipendenti, grazie al sostegno di Emilia Romagna Film Commission, Provincia di Reggio Emilia e Cineteca di Bologna. La troupe è composta da una decina di professionisti che da anni lavorano nel campo dell'audiovisivo. Per saperne di più potete visitare la pagina Facebook di "Varvilla".

Successo del convegno finale a Bologna della Scuola della Cooperazione di Comunità

Si è concluso, con la richiesta di una legge che dia veste giuridica certa alle cooperative di comunità, martedì 24 marzo a Bologna, presso la Sala Poggioli della Regione Emilia-Romagna, con una iniziativa pubblica il progetto "La cooperativa è una comunità" promosso da Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna e di Reggio Emilia. Tema del convegno: "Fare cooperazione di comunità per lo sviluppo locale. Esperienze, competenze e strumenti operativi per la cura e la valorizzazione dei territori attraverso la cooperazione di comunità". L'iniziativa ha visto una folta e qualificata partecipazione, con presenze da varie regioni italiane.

La parte saliente del progetto, co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, si è articolata con la realizzazione della Scuola della Cooperazione di Comunità – che è stata organizzata in 4 giornate tra ottobre e novembre 2014 nei paesi di Succiso e Cerreto Alpi, nell'Alto Appennino reggiano – che ha registrato una forte e qualificata partecipazione da molte regioni italiane. Il progetto è nato dall'esperienza delle cooperative di comunità situate nell'Alto Appennino reggiano, in particolare la cooperativa I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi e la cooperativa sociale Valle dei Cavalieri di Succiso. Sono cooperative nate in piccoli paesi, con l'obiettivo di mantenere in quel luogo una comunità viva, attraverso la forma dell'impresa cooperativa, creando i presupposti economici perché la gente del paese (specialmente i giovani), e il territorio nel suo complesso non scivolino a valle. Questo è stato possibile perché la comunità, in forma cooperativa, ha dato vita a una impresa economica che ha creato lavoro, ha dato risposte in termini di servizi agli abitanti del paese e ha saputo realizzare forme di ricettività prima non esistenti, anche innovative.

I lavori sono stati aperti da Giovanni Monti, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane Emilia-Romagna. Dopo le relazioni introduttive di Maurizio Davolio e Giovanni Teneggi, per l'Alleanza Cooperative Italiane, sono intervenuti Federica Bandini e Renato Medei, dell'Università di Bologna, che ha curato una importante ricerca sul fenomeno delle cooperative di comunità, e l'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Simona Caselli. Sono state presentate le esperienze di alcune cooperative di comunità dell'Emilia-Romagna: Erika Farina della cooperativa I Briganti di Cerreto di Cerreto Alpi, Alberto Bedeschi e Angelo Succi della OltreValle di Brisighella, Gianluca Verasani della FareCampo di Campogalliano, Oreste Torri della Valle dei Cavalieri di Succiso.

È seguita una tavola rotonda, coordinata da Carlo Possa, sul tema "Le cooperative di comunità sono utili. Cosa serve per il loro sviluppo?", con Ivan Stomeo, presidente Borghi Autentici d'Italia, Alessandra Bonfanti, responsabile PiccolaGrandItalia di Legambiente, Stefano Ferrari dell'Unpli, Comitato Pro Loco Emilia-Romagna, Paolo Bargiacchi, sindaco di Collagna e Paolo Venturi, direttore di

Aiccon. Le conclusioni sono state di Pierlorenzo Rossi dell'Alleanza Cooperative Italiane Emilia-Romagna. L'esperienza delle cooperative di comunità si sta sviluppando sia nelle aree interne, sia nei quartieri delle città o in paesi di pianura: la necessità di dare risposte a nuove esigenze sociali, il desiderio di rivitalizzare lo spirito comunitario, la voglia di valorizzare un territorio, l'esigenza di creare possibilità di lavoro a chi vuole rimanere legato alla sua terra o al suo quartiere, sono alcune delle motivazioni che stanno concentrando l'attenzione di sempre più cittadini e associazioni verso la forma cooperativa come espressione di una comunità.

Da Fukushima a Reggio Emilia per condividere con le cooperative problemi e prospettive

(27 maggio) Una delegazione di studiosi giapponesi provenienti dall'area di Fukushima, in questi giorni nella nostra regione, ha visitato numerose cooperative ed ha avuto incontri con i loro dirigenti. Tra domenica 24 e lunedì 25 maggio la delegazione ha effettuato una fitta serie di incontri con cooperative reggiane, in particolare dell'Appennino.

La delegazione è stata invitata dall'Associazione Hasekura (dal nome del primo Samurai che nel XVII secolo visitò per primo l'Europa), con la collaborazione di Aitr, Associazione Italiana Turismo Responsabile.

Il gruppo, guidato dalla presidente di Hasekura Renata Piazza, era composto da Yuki Homma, giornalista e direttore di una rivista rivolta alle vittime dello tsunami e di un giornale che facilita il rapporto fra i produttori agricoli e i consumatori, Nobumasa Oda, consulente per il turismo della Prefettura di Kochi, che si occupa di innovazione nel turismo; Mai Yoshikawa, una giovane che opera in Cambogia con progetti di turismo di comunità, Gentarou Yui, che dirige un centro rivolto sia ai bambini che agli adulti nel territorio colpito dallo tsunami. Il gruppo ha avuto incontri con i dirigenti della Regione Emilia-Romagna, con l'Università di Bologna, con gli organizzatori del Festival di turismo responsabile Itacà e con Roberta Trovarelli di Legacoop Emilia Romagna, che ha fornito una descrizione del movimento cooperativo italiano. La delegazione ha preso parte ed intervenuta al Forum del turismo responsabile, tenuto a Bologna e organizzato da Aitr.

Gli studiosi giapponesi, accompagnati dal presidente di Aitr Maurizio Davolio, hanno potuto conoscere alcune fra le più interessanti esperienze di cooperazione dell'Appennino reggiano, discutendo con i dirigenti cooperativi di problemi che presentano profonde somiglianze fra i territori interni e montani italiani e i territori colpiti dallo tsunami dove si registrano ora pesanti fenomeni di emigrazione verso le città, di spopolamento, di impoverimento economico e sociale. Le esperienze di cooperative come Valle dei Cavalieri e Briganti di Cerreto, che in aree a loro volta colpite da spopolamento, cessazione di servizi pubblici e di attività economiche, invecchiamento della popolazione residua, sono state in grado di reagire, individuare nuove attività, rigenerare il territorio, invertire un ciclo di declino che appariva irreversibile, sono state oggetto di analisi e di discussione approfondita. A Succiso il presidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri hanno raccontato la storia della cooperativa che ha ridato attività, lavoro e servizi ad un borgo, Succiso, duramente colpito da frane e dall'esodo migratorio. A Cerreto Alpi Davide Tronconi e Erika Farina hanno raccontato la storia della cooperativa Briganti di Cerreto, che propone turismo di comunità in aggiunta ad attività di forestazione e di manutenzione edile e idraulica. All'incontro ha partecipato anche il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi e Carlo Possa di Legacoop Emilia Ovest. Il gruppo ha

visitato anche la cooperativa sociale Il Ginepro incontrando la presidente Rosanna Bacci, che ha descritto la realtà della cooperativa e in generale la natura della cooperazione sociale, sconosciuta in Giappone, che ha come obiettivo l'inserimento sociale e lavorativo delle categorie svantaggiate. La delegazione giapponese ha anche visitato a Felina la Latteria Sociale del Fornacione, accolta dal suo presidente Nardo Ferrarini.

Le visite si sono concluse all'ostello della Ghiara, a Reggio Emilia, gestito dalla cooperativa Ballarò. Il presidente Massimiliano Lombardo ha spiegato la filosofia dei cinque ostelli attualmente gestiti dalla cooperativa: sostenibilità ambientale, profondo rapporto con la comunità locale, ricca attività culturale, ristorazione di qualità.

“Gli studiosi giapponesi – ha commentato Maurizio Davolio – hanno manifestato il loro grande interesse per le esperienze di turismo di comunità e di cooperazione di comunità, che sono a loro apparse idonee per affrontare problemi che si stanno gravemente evidenziando nei loro territori; la collaborazione potrà proseguire attraverso ulteriori scambi e approfondimenti”.

Dallo Swaziland a Cerreto Alpi e Succiso: confronto fra esperienze di turismo di comunità

Una delegazione dello Swaziland ha visitato il 9 e 10 ottobre Cerreto Alpi e Succiso e incontrato dirigenti e soci delle cooperative di comunità I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri. I tre Swazi rivestono ruoli dirigenti nel progetto Ecolobombo, finalizzato alla messa a sistema di parchi e aree protette contigue appartenenti allo Swaziland, al Mozambico e al Sud Africa. In particolare si occupano dello Shewula Mountain Camp, un vasto territorio (2650 ettari) in cui viene proposto il turismo di comunità, con offerta di alloggio, ristorazione con cucina tipica locale, artigianato, musica e danza, trekking, escursioni in mountain bike, bird watching e osservazione degli animali, incontri con la popolazione, fra cui il Sangoma, guaritore, che predice il futuro. Gli utili della gestione turistica sono destinati all'assistenza ai bambini rimasti orfani per la morte per Aids dei loro genitori.

La delegazione, al termine di un seminario che si è tenuto a Bologna nella sede di Legacoop, con la partecipazione di Oreste Torri e di Davide Tronconi per le cooperative Valle dei Cavalieri e Briganti di Cerreto, alcuni tour operator di turismo responsabile interessati alla collaborazione, l'ing. Cospe capofila del progetto e rappresentanti dell'Università di Bologna, hanno raggiunto l'Appennino Reggiano per visitare le cooperative di comunità locali, scambiare esperienze, verificare la possibilità di ulteriori collaborazioni future.

Accompagnati da Maurizio Davolio, presidente dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile (Aitr), i tre Swazi hanno visitato Cerreto Alpi, il metato già in avvio di funzione per l'essiccazione delle castagne, il rifugio, gli appartamenti per l'ospitalità ai turisti, ed hanno pernottato nel Mulino di Cerreto Alpi. La sera, dopo la cena al rifugio, hanno ascoltato i racconti di Celio Tronconi, che ha donato loro il suo diario pubblicato di recente, con tante piacevoli storie di pastorizia e di esperienze della sua lunga vita. Il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi si è unito al gruppo al metato ed ha illustrato la realtà del suo Comune. A Succiso la delegazione ha visitato l'agriturismo della Valle dei Cavalieri e l'allevamento delle pecore e l'annesso caseificio. E' seguito il pranzo a base di prodotti tipici, funghi, ricotta e pecorino di produzione aziendale. Il presidente Dario Torri ha raccontato la storia della cooperativa, i progressi, i risultati, le esperienze compiute negli anni nel rapporto con il territorio e con la sua popolazione.

Spettacolare la vista del foliage al Passo della Scalucchia, con l'Appennino apparso nello splendore dei suoi colori autunnali. La visita ha avuto grande successo: i dirigenti Swazi hanno espresso grande apprezzamento, e soprattutto hanno rilevato la straordinaria concentrazione di elementi di attrazione e di possibile attività in un territorio, dal loro punto di vista, molto ristretto. La collaborazione continuerà nell'ambito del progetto gestito da Cospe con la collaborazione di Aitr.

Dalla Birmania in visita alle cooperative di comunità Valle dei Cavalieri e Briganti di Cerreto

Un gruppo di 27 birmani, che stanno partecipando ad un corso di formazione a Bertinoro, diretto dall'Università di Bologna, ha visitato il 21 novembre scorso le cooperative Valle dei Cavalieri a Succiso e I Briganti di Cerreto a Cerreto Alpi. In Birmania il masterplan del turismo è ispirato ai principi del turismo responsabile: sostenibilità ambientale, protagonismo delle comunità locali, rispetto della cultura locale, valorizzazione delle diverse componenti etniche, contrasto al turismo sessuale, ruolo della donna imprenditrice, accessibilità per le persone con disabilità, ricerca dell'identità e dell'autenticità. L'Aitr, Associazione Italiana Turismo Responsabile, è partner del progetto di formazione, ha proposto la visita alle due cooperative dell'Appennino Reggiano, che aderiscono ad Aitr e che offrono forme di turismo di comunità, in piena sintonia con i principi del turismo responsabile.

Il gruppo, accompagnato dal presidente di Aitr, il reggiano Maurizio Davolio, ha incontrato a Succiso il presidente della cooperativa Valle dei Cavalieri Dario Torri e il vicepresidente Oreste Torri, che hanno mostrato il Centro Visita del Parco, l'agriturismo, il centro benessere, il negozio, il bar, l'allevamento delle pecore, il caseificio. All'incontro ha preso parte il sindaco di Ramiseto Martino Dolci, che ha portato il saluto del Comune. Il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano Fausto Giovanelli ha presentato il video dedicato al territorio che fa parte del Mab Unesco, in cui si combinano bellezze artistiche e culturali, emergenze naturalistiche, prodotti agroalimentari di alta qualità, opportunità per il turismo e per la pratica sportiva.

Successivamente il gruppo ha incontrato la cooperativa I Briganti di Cerreto. Accompagnati da Davide Tronconi ha visitato il mulino, gli appartamenti per i turisti, il metato, il rifugio, ed Erika Farina ha presentato il video che illustra la storia della cooperativa e i suoi risultati, in particolare riferiti al turismo di comunità. Il sindaco di Collagna Paolo Bargiacchi ha dato il benvenuto al gruppo auspicando che le esperienze di turismo di comunità sviluppate sull'Appennino Reggiano possano replicarsi anche sulle montagne e aree interne della Birmania.

“I due incontri – è il commento di Maurizio Davolio – si sono svolti in un clima di grande amicizia e simpatia. La Birmania, con le ultime elezioni politiche, ha decisamente intrapreso la strada della democrazia e della libertà. Si sono ormai aperte nuove opportunità di sviluppo economico e sociale, di relazioni più profonde con l'estero, di scambio di esperienze. Il popolo birmano è giovane, ottimista e determinato. A Succiso e Cerreto Alpi conclude Davolio – gli incontri sono stati ricchi di discussione e di confronto. Una curiosità: nel viaggio di ritorno i Birmani hanno avuto per la prima volta la possibilità di vedere e toccare la neve”.

I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri alla Borsa del turismo online di

Firenze

Il 2 e 3 dicembre si terrà a Firenze l'VIII edizione di Bto, Buy Tourism Online, importante manifestazione fieristica del turismo 2.0. In uno dei convegni organizzati nell'ambito di Bto, dedicato all'innovazione sociale nel turismo, e promosso da Aitr (Associazione Italiana Turismo Responsabile), intervengono anche Erika Farina dei Briganti di Cerreto e Oreste Torri della Valle dei Cavalieri, che porteranno l'esperienza delle due cooperative di comunità dell'Appennino Reggiano, socie entrambe di Aitr. Il convegno sarà coordinato da Maurizio Davolio, presidente di Aitr.

Cooperazione di comunità, riparte nell'Appennino reggiano la Scuola Nazionale

Si svolgerà nel cuore dell'Appennino reggiano la seconda edizione della "Scuola di cooperazione di comunità" promossa dall'Alleanza Cooperative Italiane con il contributo della Regione Emilia-Romagna. Un mese di confronti (da metà gennaio a metà febbraio 2016), approfondimenti, analisi ed elaborazione di progetti finalizzati a ridare prospettive economiche, e così anche prospettive di vita e di lavoro, a piccole comunità altrimenti destinate all'abbandono.

"Quello che mettiamo in campo – sottolineano i responsabili del progetto, Giovanni Teneggi e Carlo Possa, due degli organizzatori della Scuola – è un percorso di formazione che, a differenza di molti altri, parte da esperienze concrete già realizzate in questo e in altri territori considerati marginali e spesso realmente segnati dal rischio di degrado e spopolamento".

L'iniziativa – che ha una rilevanza nazionale – si inserisce nell'ambito delle attività che le centrali cooperative da tempo sviluppano per la promozione di una forma d'impresa che anche in altri Paesi va prendendo corpo proprio per il suo valore in materia di tenuta e rivitalizzazione delle aree socialmente e territorialmente più fragili.

"Il valore e l'originalità della "Scuola di cooperazione di comunità" – proseguono Teneggi e Possa – sta nel fatto che non ci muoviamo sulla base di studi teorici, ma avremo a riferimento realtà concrete di cooperative di comunità che hanno rianimato paesi, borghi e comunità e che oggi ci consentono di disegnare un vero e proprio modello di impresa che realizza una forte integrazione fra attività economiche, servizi e forme di relazione che possono mantenere e riportare vita in luoghi che per troppo tempo sono stati esclusivamente serbatoi di manodopera per altri territori in cui si concentrava lo sviluppo economico".

La scelta dell'Appennino reggiano come sede della nuova edizione del progetto dell'Alleanza Cooperative Italiane non è casuale: proprio nel contesto territoriale del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano e della nuova area MAB Unesco, infatti, già vent'anni fa si sono insediate le prime esperienze apripista della cooperazione di comunità, con particolare riferimento alle cooperative Valle dei Cavalieri e Briganti di Cerreto. La prima edizione della Scuola, organizzata nell'autunno del 2014 sempre a Succiso e Cerreto Alpi, ha avuto un grande successo, con partecipanti provenienti da diverse regioni italiane.

"La scuola – spiegano Teneggi e Possa – è aperta a tutti coloro che intendono conoscere questo strumento e apprenderne – per replicarle altrove con la flessibilità insita in questo modello di cooperazione – le modalità di lavoro, di divulgazione e valorizzazione quale strumento di tenuta e sviluppo territoriale.

Il programma prevede due momenti residenziali (il 15/16 gennaio a Cerreto Alpi e il 29/30 gennaio a

Succiso) con interventi, tra gli altri, di Flaviano Zandonai (ricercatore Euricse), Paolo Rizzi (direttore del Laboratorio di Economia locale dell'Università Cattolica di Piacenza), Fausto Giovanelli e Giuseppe Vignali (presidente e direttore del Parco nazionale Appennino tosco-emiliano), Erica Migotto (ricercatrice del Centro internazionale di studi sull'economia turistica), Maurizio Davolio (presidente Associazione italiana turismo responsabile), Federica Bandini (Università di Bologna), Mauro Lusetti (presidente nazionale Legacoop), Claudia Fiaschi (vicepresidente nazionale Confcooperative), Paolo Cottino (Politecnico di Milano), Paolo Venturi (direttore Aiccon). Il percorso prevede anche una serie di testimonianze da parte di realtà attive in diverse aree del territorio nazionale, con particolare riferimento a Liguria, Trentino Alto Adige, Toscana, Emilia Romagna.

2016

Successo della Scuola delle Cooperative di Comunità di Cerreto Alpi e Succiso

Le prime due fasi della Scuola delle cooperative di comunità, organizzate a Cerreto Alpi e a Succiso, nell'alto Appennino Reggiano, si sono concluse con la due giorni del 29 e 30 gennaio a Succiso. L'iniziativa, organizzata dall'Alleanza delle Cooperative Italiane con il contributo della Regione Emilia-Romagna, e giunta alla sua seconda edizione, ha avuto un ottimo successo. La partecipazione è stata altissima, considerando anche la collocazione geografica di Cerreto Alpi e Succiso: 45 partecipanti a Cerreto Alpi (il 15 e 16 gennaio) e 50 a Succiso. Molti dei partecipanti erano presenti ad entrambe le sessioni. Diverse le regioni rappresentate: Toscana, Campania, Veneto, Trentino, Lombardia, Liguria (sempre presente il presidente di Legacoop e Aci Liguria Granero), Emilia-Romagna, Basilicata, Sardegna. Le relazioni sono state di notevole spessore e hanno suscitato molto interesse. Validissimo anche l'apporto dei due coordinatori scientifici, Flaviano Zandonai e Paolo Venturi. Molto interessanti anche le presentazioni di alcune esperienze, sia in territori montani che in aree urbane.

A Succiso, dove è nata 25 anni fa la cooperativa Valle dei Cavalieri, hanno coordinato i lavori delle due giornate Flaviano Zandonai (Euricse), Paolo Venturi (Aiccon), Giovanni Teneggi e Carlo Possa (entrambi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane di Reggio Emilia). L'esperienza delle due cooperative di comunità reggiane hanno aperto i lavori, con Erika Farina e Davide Tronconi (I Briganti di Cerreto) e Oreste Torri (Valle dei Cavalieri). Lo stesso Torri aveva accompagnato in precedenza i partecipanti nella visita del paese, con una "lezione" all'aria aperta sulla storia di Succiso, complessa ed interessante.

Sul turismo delle origini e delle comunità sono intervenuti Erica Migotto del Cisnet (Centro internazionale di studi sull'economia turistica), il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano Fausto Giovanelli e il presidente di Aitr (Associazione Italiana Turismo Responsabile) Maurizio Davolio. Sui servizi alla persona come opportunità di resilienza è poi intervenuto Pino Bruno, presidente del Consorzio "La città essenziale" di Matera. Il 30 gennaio sul tema "Cooperative di comunità per un'Italia dei (beni) Comuni" sono intervenuti Paolo Cottino (Politecnico di Milano) e Luca Quintavalla, sindaco di Castelvetro (PC) e ricercatore del Laboratorio di economia locale dell'Università Cattolica di Piacenza.

E' stata ottima e particolarmente apprezzata l'organizzazione a Cerreto Alpi e a Succiso delle due cooperative. Valutazioni positive sono state espresse dai partecipanti per la qualità della Scuola e per

il calore dell'accoglienza. Si è creato un clima tra i partecipanti molto positivo, sia dal punto di vista umano che dal punto di vista dello scambio di esperienze.

I risultati della Scuola saranno presentati l'11 marzo 2016 a Bologna, con la presenza degli assessori regionali alle politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo e all'Agricoltura Simona Caselli, della vicepresidente nazionale di Confcooperative Laura Fiaschi e del presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti.

Informazioni su Face book "SCUOLA DELLE COOP DI COMUNITA' – Cooperare nelle comunità per lo sviluppo locale".

Il film sulla cooperativa Valle dei Cavalieri al Metropolis di Bibbiano

Al Cinema Metropolis di Bibbiano è iniziata "Lampi nel buio", una rassegna dedicata al cinema documentario indipendente. Storie di utopie e resistenze, la rassegna di cinema documentario indipendente curata dal regista Alberto Gemmi nata dalla collaborazione tra Comune di Bibbiano e Arci Reggio Emilia. Nell'ambito della rassegna giovedì 25 febbraio verrà proiettato "Varvilla" di Valerio Gnesini girato sull'Appennino reggiano, dove la cooperativa di comunità "Valle dei Cavalieri" si batte per evitare l'abbandono del proprio paese.

Cooperare nelle Comunità: l'11 marzo il convegno conclusivo della Scuola delle Cooperative di Comunità

"Cooperare nelle comunità: un bene comune per il Paese": è questo il tema del convegno conclusivo della Scuola delle cooperative di comunità. L'iniziativa si terrà a Bologna l'11 marzo 2016, dalle 9:30 alle 13:00, nella terza Torre della Regione Emilia-Romagna, in viale della Fiera 8.

Le prime due fasi della Scuola delle cooperative di comunità, giunta alla sua seconda edizione, si sono svolte rispettivamente a Cerreto Alpi e a Succiso, nell'alto Appennino Reggiano, dove operano da anni due storiche cooperative di comunità: I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri.

L'iniziativa è promossa dall'Alleanza delle Cooperative Italiane con il contributo della Regione Emilia-Romagna. La partecipazione alla seconda edizione è stata altissima: 45 partecipanti a Cerreto Alpi (il 15 e 16 gennaio) e 50 a Succiso. Molti dei partecipanti erano presenti ad entrambe le sessioni. Diverse le regioni rappresentate: Toscana, Campania, Veneto, Trentino, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Basilicata, Sardegna. A Bologna i lavori saranno aperti da Stefano Arduini, caporedattore di Vita Magazine, che coordinerà anche la giornata. Sul tema delle comunità, dei loro territori e delle loro cooperative interverranno Fausto Giovanelli, presidente del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, e Fabio Benzi, della Fondazione Symbola. Flaviano Zandonai, di Euricse, illustrerà e commenterà alcune esperienze di cooperative di comunità. Alle 10:30, sul tema "Cooperare nelle comunità: un bene comune per il Paese", interverranno Simona Caselli, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, Claudia Fiaschi, vicepresidente nazionale di Confcooperative e Mauro Lusetti, presidente nazionale di Legacoop. Seguirà l'intervento di Paola Gazzolo, assessore alla Montagna della Regione Emilia-Romagna, su "Una terra per viverci: cooperative di comunità per lo sviluppo dell'Appennino". I lavori si concluderanno con l'intervento di Francesco Milza, dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna.

COOPERAZIONE

di Francesca Candioli

Le coop di comunità in Emilia-Romagna

Un intero paese in massa davanti al notolo per unirsi e reagire alla crisi che caratterizza soprattutto le piccole aree abitate, spesso collocate in contesti territoriali disagiati, con pochi servizi e scarsi collegamenti infrastrutturali. Un'idea che oggi si chiama «Cooperative di comunità», ma che affonda le sue radici nell'aspro Appennino tosco-emiliano, con il suo primo esempio italiano negli anni '90, quando i ragazzi di Succiso di Reggio Emilia decisero di non arrendersi al lento declino degli esercizi commerciali del paese. E di fronte alla chiusura dell'ultimo bar, ne aprirono uno tutto loro gestendolo in modo comunitario.

«E allora — si domanda Carlo Possa di Legacoop Reggio Emilia — perché non pensare che attorno ad esempi di questo genere potesse nascere una cooperativa che svolgesse anche altre attività?». Così, da lì a poco, a Succiso, si costruì in sequenza un ristorante, un agriturismo, un minimarket, un centro visita del parco nazionale, un'azienda agricola per la produzione del pecorino, un centro benessere e una struttura sportiva. Al caso della Valle dei Cavalieri, questo è il nome della prima cooperativa di comunità nata in Italia, sono seguiti poi altri esempi. Oggi in regione se ne contano sette e l'ultima è nata solo pochi mesi fa a Santa Vittoria, nel comune di Gualtieri. Sempre a Reggio Emilia e sempre partendo dalla gestione di un bar dismessi. Il fenomeno è in continua crescita, anche fuori dai nostri confini regionali, non sorprende dunque che all'interno del movimento cooperativo si stia preannunciando molto per avere una legge nazionale che riconosca questo tipo di attività (anche se non mancano le voci contrarie). Nel loro piccolo ci hanno già pensato le Regioni Puglia e Liguria, in Toscana invece il regolamento sulle coop sociali ammette che queste possano essere considerate anche coop di comunità. Ma come si apre una coop di comunità? Innanzitutto non sono previste agevolazioni fiscali, nemmeno un valore minimo di capitale sociale.



Il fenomeno delle **coop di comunità**
Così risorgono i paesi in declino

I cittadini si associano per gestire le attività economiche evitando lo spopolamento. Sette i casi in Regione. E intanto si chiede a gran voce una legge che le riconosca

Una volta sostenute le spese obbligatorie, le comunità possono distribuire gli utili ai soci a titolo di dividendi oppure allocarli nel patrimonio a riserve indivisibili. Proprio perché non sono riconosciute, il loro statuto si adatta di volta in volta all'attività svolta: ad esempio si dicono «agricole» se si occupano per lo più di coltivare campi e commercializzare ortofrutta. Il fatturato complessivo di sei delle sette coop di comunità emiliano-romagnole — che comprendono in tutto 155 soci e danno lavoro a circa 90 persone — ammonta a 1.158.710 euro. Ecco i loro nomi: I Briganti di Cerreto

(Cerreto Alpi, Reggio Emilia); Valle dei Cavalieri (Succiso, Reggio Emilia); Fuso.com (Scurano, Parma); 100 Laghi (Corniglio, Parma); Oltrevalle (Brisighella, Ravenna); FareCampo (Campogalliano, Reggio Emilia); Cooperativa Comunità di Santa Vittoria (Gualtieri, Reggio Emilia).
«I cui sviluppi in questi luoghi hanno l'obiettivo di mantenere vive delle realtà attraverso la forma dell'impresa cooperativa, creando così i presupposti economici per impedire alla gente del paese di abbandonare il territorio e scivolare così a valle. E questo è possibile solo se si costituisce

una comunità che dia vita a imprese in grado di generare lavoro», continua Possa.
Su 240 Comuni emiliano-romagnoli, 148 hanno meno di cinquemila abitanti e presentano le caratteristiche potenziali per lo sviluppo di realtà di comunità, mentre in totale in Italia il 7% della popolazione vive in aree simili a queste. E secondo i dati di Alleanza delle Cooperative Italiane questi esempi stanno emergendo non solo nelle aree interne, ma anche nei quartieri o in paesi di pianura per dare risposte a nuove esigenze sociali, al desiderio di valorizzare un territorio e affermare di creare possibilità di lavoro. Ogni cooperativa è diversa dalle altre per dimensioni, obiettivi e attività perché differenti sono i bisogni e le priorità. E altrettanto varie sono le loro possibili ricadute sociali: dal recupero di produzioni tradizionali e antichi mestieri, al ripristino di beni ambientali e monumentali, allo sviluppo del turismo e dei ritorni stagionali, alla pro-

mozione delle energie rinnovabili, alla salvaguardia del territorio. «Come spiega il sociologo Davide Rei — continua Possa — a volte l'attivazione dei cittadini può generare soluzioni non ancora elaborate dal sapere codificato delle professioni e degli esperti, o lasciate insoddisfatte dalla razionalità amministrativa degli enti pubblici e economici». E così dal nulla, unendo le forze di tutti gli abitanti, è nato quello che alcuni hanno definito come un nuovo modello economico di fare impresa. Oggi, infatti, le cooperative di comunità — che per essere tali devono nascere con l'obiettivo esplicito di produrre vantaggi a favore della popolazione — oltre a riconoscere la centralità del capitale umano, sono affiliate all'Alleanza delle Cooperative Italiane, di cui fa parte Legacoop. Organizzazione che cerca di promuovere realtà di questo tipo per mantenerle vive e valorizzare le comunità locali.

A Modena

Servizi turistici, tre startup targate Confcooperative

Nei giorni scorsi a Modena sono nate tre startup cooperative nel settore dell'accoglienza turistica e sociale. Sono le prime di una serie che verranno presentate nelle prossime settimane e fanno parte del progetto di Confcooperative «ImprendoCoop». L'associazione negli ultimi sette mesi ha messo a disposizione di una novantina di persone tutti i mezzi e le informazioni indispensabili per aprire una propria impresa. Undici sono i progetti che sono andati a buon fine, e tra questi, appunto Elicetera... Terre d'Appennino e inTandem. I soci delle tre cooperative sono prevalentemente under 30 e molte sono donne.

I loro progetti si sono dimostrati vincenti per offrire soprattutto quei servizi che nell'ambito del turismo difficilmente oggi si trovano. Per esempio i tre ragazzi di inTandem hanno lavorato soprattutto sull'assistenza nel tempo libero per i disabili, così da garantirne anche a loro lo svago. Hanno progettato quattro percorsi ad hoc: dalla Modena dei motori, a quella dell'enogastronomia, a quella delle figure di Fiumi passando per la storia della città della Garfagnina. I sette «lestor di Elicetera...» hanno pensato a un servizio in grado di rivolgerli sia alle aziende che operano nel campo turistico, organizzando per esempio la loro comunicazione; sia ai turisti, permettendogli di organizzarsi un pacchetto svago fai da te, tagliato su misura a seconda degli interessi. Una sorta di service del turismo. Infine due amici hanno realizzato Terre d'Appennino, percorsi ad hoc per i laghi che hanno fatto la storia della terra modenese, da percorrere con una bicicletta e con un girasole nel cestino.

Maria Centuri
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

«La gente comprende il **valore sociale** del proprio patrimonio e lo tutela»
Dai caseifici ai bar «slot free», viaggio tra gli esperimenti che vengono studiati anche in Giappone

«Mettiamoci tutti assieme in una cooperativa. Qui l'iniziativa privata non regge più. Se vogliamo trovare un caffè, il pane fresco e soprattutto un posto dove trovarci assieme, dobbiamo costruircelo da soli». Dario Torri, presidente della Valle dei Cavalieri, il primo esempio italiano di cooperativa di comunità, non ha dubbi. Se negli anni '90 gli abitanti di Succiso, un piccolo paese del Reggiano, non si fossero uniti per reagire al lento declino delle loro terre, oggi questo posto non esisterebbe più. E più del 90% dei suoi abitanti — 33 su un totale di 65 — non sarebbe socio della Valle dei Cavalieri che, oltre ad avere un fatturato di 700 mila euro, in vent'anni ha totalizzato quasi un milione e mezzo di

investimenti nella promozione turistica in cui tutta la comunità è impegnata.
Oltre a offrire servizi per gli ospiti che arrivano a Succiso, la cooperativa produce ricotta e pecorino, e gestisce il servizio scolastico trasportando anche provviste e medicine. «Niente viene fatto a carattere speculativo, ma per cercare di dare maggior equilibrio economico all'attività intrapresa. Cerchiamo di proporre un turismo di cui ne beneficia in prima persona la comunità, che riceve così una serie di introiti, ma diventa anche consapevole del valore sociale e commerciale del proprio patrimonio naturalistico e culturale, e ne è pertanto stimolata a conservarlo», spiega Torri, a capo della coop che tra i suoi principi prevede adesione volontaria e proprietà comu-



Presidente Dario Torri della Cooperativa Valle dei Cavalieri

ne. E il cui caso è arrivato fino in Giappone, assieme a quello di Cerreto Alpi (148 abitanti), dove si trova un'altra storica cooperativa che opera da oltre un decennio: I Briganti di Erika Furina e Davide Tronconi, incentrata anch'essa sul turismo, collegato strettamente alla vita del borgo, oltre che su attività di manutenzione e forestazione.
Diversi studiosi arrivano infatti ogni anno da tutto il mondo nel Reggiano per studiare questi esempi di cooperative dell'Appennino che per le sue caratteristiche presenta alcune similitudini con i territori colpiti da catastrofi naturali costretti, proprio come è accaduto qui, a ricominciare per evitare lo spopolamento delle aree interessate. Ispirata dall'esempio dei pionieri di Succiso, nel co-

mune di Gualtieri (Re), a Santa Vittoria (2.600 abitanti), è nata a febbraio la cooperativa di comunità più giovane, e non solo dal punto di vista dei tempi di costituzione. A darle vita sono stati una quindicina di under 29 con il pallino di creare qualcosa «per la comunità con la comunità». Hanno preso in gestione un piccolo bar cittadino, il Vittoria Café, fulcro della vita del paese, facendolo diventare in poco tempo un centro ricreativo.
«È il bar, che ha ottenuto la certificazione "Slot free Emilia-Romagna", sarà solo una delle tante attività che andremo a realizzare. L'idea è quella di essere utili socialmente, di creare sia un circolo di reddito che posti di lavoro, collaborando, tra le altre cose, in sinergia con altre realtà», illustra Francesco

Stecco, studente di 26 anni. Il gruppo dei soci della comunità di Santa Vittoria è raddoppiato in pochi mesi e con una trentina di persone si è costituito come Srl.
«Siamo un team molto vario, che copre varie generazioni e capacità. C'è chi studia, chi lavora in banca, chi nella ristorazione o nelle assicurazioni. Ed è proprio questo il nostro punto di forza: uniamo ciò che sappiamo fare per il bene della comunità. Tutte le nostre attività, oltre ad avere una risonanza, devono avere un ritorno sul paese», aggiunge Stecco che, assieme agli altri soci, punta a sprovvincializzare quanto più possibile la realtà di Santa Vittoria, attirando gli interessi anche di personalità da fuori.

F. C.
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA









VALLE DEI CAVALIERI

cooperativa di comunità

centro visita del Parco Nazionale, azienda agricola, agriturismo,
centro benessere, ristorante, bar, market..



Cooperativa Valle dei Cavalieri
via Caduti XXV Novembre, 46
42030 Succiso Nuovo - RE
[t] +39 0522 892346
[e] info@valledeicavalieri.it
[w] www.valledeicavalieri.it
[pi] 01458830351